SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 156
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Lunedì-Martedì 3-4 Luglio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 0,6 - Finanziari L. 0,7 - Necrologie L. 1 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica L. 1 (+) domenica - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Ondine cent. L. 25 per linea agenzia. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via G. Tarena, 7, tel. 42-039 - 40-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie e consolati numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45 - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli accerchiatori inaspriscono la campagna intimidatoria

Con la guerra delle parole l'Inghilterra e la Francia scivolano verso la guerra dei cannoni

E' Londra che comanda l'atteggiamento di Varsavia nel problema di Danzica

Londra, lunedì sera.

La guerra dei cannoni e degli aeroplani non è ancora cominciata, ma quella delle parole, la guerra propagandistica, è già in pieno svolgimento.

Leggendo i giornali britannici, ascoltando i discorsi dei Ministri o quelli degli uomini politici di destra e di sinistra ed assistendo ad altri atti più o meno ufficiali dell'Inghilterra, non si può, infatti, non trarre la conclusione che in questo Paese tutti si muovano ed agiscano ormai secondo un piano prestabilito, avendo rinunciato spontaneamente appunto perchè una guerra *sui generis* si sta combattendo — ad ogni atteggiamento puramente individuale.

Tutti impegnati

Sir John Simon « rinunciatario » *ha parlato durante il week end allo stesso modo di Eden* « antitotalitario ». *Gli stessi accenti sono echeggiati dalla bocca di sir Kingsley Wood, chamberlainiano, e da quelle di Greenwood, Cripps, Sinclair, oppositori. Daily Herald, News Chronicle, Manchester Guardian, organi di opposizione, scrivono nello stesso tono del Times e del Daily Telegraph, organi governativi. E le stazioni radio mondiali a cercar di influire sugli eventuali ascoltatori italiani e tedeschi.*

Se questa non è guerra contro il morale dell'Asse, non sapremmo in che modo chiamarla. Inoltre, contemporaneamente al tentativo di disorientare l'opinione pubblica italo-tedesca, i giornali, gli oratori e gli uomini politici di Gran Bretagna cercano di convincere il mondo che in Inghilterra non vi sono più incertezze, non vi sono più esitazioni e non vi sono più controversie sulla necessità di agire in difesa dello statu quo europeo, se dovesse compiersi un tentativo qualsiasi di modificarlo con metodi di forza.

Non la paura del rischio, ma i dubbi, afferma il *Times*, agiscono da freno agli inglesi; ogni dubbio, però, è stato ormai tolto loro dal contegno della Germania.

Chi decide per Varsavia

Senonchè il problema di Danzica ha assunto un aspetto contingente che non appare di facile soluzione. Ammesso che Hitler sia da sempre più stretti i legami tra la Germania e la Città Libera in una maniera graduale, senza mai ricorrere alle armi ma proclamando, ad esempio, che i danzichesi sono cittadini della Germania senza che il loro territorio faccia parte del Reich, in qual punto, si è domandato, potrà essere ragionevolmente sostenuto che l'indipendenza della Polonia e la sicurezza dell'Europa sono minacciate? In quale attimo esatto sarà possibile giustificare un intervento militare in difesa dello statu quo? Chi si assumerà la gravissima responsabilità di dare il segnale del passaggio della guerra delle parole alla guerra dei cannoni?

Tale aspetto del problema non ha scarsa importanza. E', invece, fondamentale, ed è fondamentale perchè tutta la politica di accerchiamento si basa su una piattaforma psicologica, cioè sulla tesi che bisogna opporre resistenza all'aggressione. Per cui, se aggressione non ci fosse, i castelli di teoria eretti negli ultimi tempi crollerebbero irrimediabilmente.

A questo riguardo, se interpretiamo bene alcuni accenni odierni dei giornali londinesi, la Polonia avrebbe deciso di adottare misure economiche contro Danzica qualora Danzica si pronunciasse in favore del Reich.

Siccome la prosperità della Città Libera dipende dal traffico polacco, si verrebbero così, metodi atti a provare che una Danzica la quale diventasse statutariamente tedesca, dovrebbe trovare una nuova soluzione al problema della propria esistenza.

Il fatto curioso è che queste misure economiche sono discusse oggi a Varsavia, dopo che vennero discusse lungamente l'altra settimana negli ambienti politici di Londra. Questo circostanza dà che, in realtà, non è il Governo polacco quello che decide o decide l'atteggiamento della Polonia, bensì il Governo britannico e dimostra che la resistenza polacca non è altro che resistenza inglese travestita.

Ma, d'altro canto, prova pure che l'Inghilterra sarà sempre ad assumersi la responsabilità di sostenere un conflitto.

G. S.

TARTARINO IN DIPLOMAZIA!

A Parigi si chiede un passo anglo-franco-polacco presso il Senato della Città Libera

Parigi, lunedì sera.

Oggi i giornali francesi non parlano più di imminente « appeasement » tedesco, poichè la calma di Berlino e la sua serenità paziente sono evidenti per tutti coloro che vogliono vedere; si insinua, invece, che la tattica della Germania è quella dell'evoluzione lenta, che progressivamente aggrava la resistenza della Polonia e la coalizione dei suoi alleati.

Nei riguardi della Polonia, un ufficioso ha scritto che essa rimane arbitra di chiamare in gioco le forze franco-inglesi, non senza aggiungere, però, che di tale facoltà la Polonia farà un uso moderato.

Più paura che risoluzione

Ciò significa che l'aiuto di Parigi e di Londra non sarebbe tanto automatico e incondizionato, come si vorrebbe dare ad intendere. Si ha l'impressione, quindi, si fa l'autopsia del « corpo » dell'accerchiamento, che in esso vi sia molto più della paura che della risoluzione. Tale impressione rimane — anzi è più forte — dopo i discorsi di Daladier e Halifax e anche dopo le brevi parole pronunciate ieri da Chamberlain.

« Marius » è entrato nella diplomazia democratica. Nell'udire certi discorsi, la mente corre, istintivamente, al suddetto tartarinesco personaggio. Tuttavia, per quanto le fanfaronate non impressionino, sarebbe bene non abbassarne. Sarebbe bene, invece, evitare a Londra dei discorsi ed a Parigi dei comunicati ministeriali provocatori di nervosismo. Non sappiamo se siano gli allarmi giornalistici che hanno originato gli allarmi lanciati ufficialmente dai Governi di Londra e di Parigi, o se questi abbiano dato esca a quelli. Fatto si è che fra gli uni e gli altri v'è stata una stretta concomitanza. Sicchè

in supposizione che fra le Cancellerie francese e inglese e gli arrabbiati — come leggiamo nell'Action Française — che vogliono la guerra per la guerra e la guerra immediata » esista una certa collusione, non appare assolutamente azzardata.

Per quanto riguarda, ad esempio, la garanzia agli Stati baltici, i predetti « cani arrabbiati », come nota il giornale monarchico « sembrano avere al loro seguito i Governi responsabili; non solamente essi trascurano il diritto dei popoli a disporre di loro stessi, ma violano formalmente tale diritto ».

Guerra per Danzica?

Tale è anche il caso di Danzica, città essenzialmente tedesca per riconoscimento dello stesso colonnello Beck. Pertanto, quando si assicura — come vorrebbe assicurare il Petit Parisien — che tutto il peso dell'Inghilterra (e s'intende della Francia), sarebbe gettato nella bilancia qualora il Reich attentasse a Danzica « che fa parte degli interessi vitali polacchi », si annuncia un atto che sarebbe la violazione della legge del sangue, legge ben superiore a tutte le considerazioni di utilità economica.

Una guerra per Danzica sarebbe assurda; sarebbe mancherebbe dell'ubi consistam e sarebbe supremamente immorale.

Il signor Campinchi ha dichiarato però ieri, perorando ad Annecy, che « non si tratta solamente di Danzica »; per la democrazie, dunque, Danzica è un pretesto. Per il detto Ministro della Marina non è il caso di tener conto della libera disposizione dei popoli, della loro razza, della loro lingua, perchè sono cose che servono da paravento.

Comodo argomento, questo, per coloro che vogliono fare ostacolo alle aspirazioni naturali incoercibili delle popolazioni.

Al Figaro non bastano gli avvertimenti dell'oratoria di lord Halifax. *Esso domanda che, « d'accordo con la Polonia, Francia e Inghilterra facciano conoscere la loro posizione al Senato di Danzica ». Il sagace conte D'Ormesson non ha pensato che, attuando la sua proposta, si conformerebbe implicitamente anche da parte di Parigi e di Londra che il suddetto Senato ha autorità per disporre di Danzica.*

Mentre i franco-britannici lavorano di mani e di piedi per agitare l'Europa, in essa rimane, tuttavia, un'oasi di calma, e tale oasi è costituita dall'Italia. Parecchi giornali parigini ne fanno constatazione. Il suddetto *Figaro* nota che i circoli ufficiali romani, pur seguendo con attenzione l'evoluzione del conflitto di Danzica, considerano gli avvenimenti in corso con molta serenità.

L'Italia, oasi di serenità

L'Italia — leggiamo nel *Journal* — a mezzo della stampa, a mezzo dei suoi rappresentanti più autorizzati proclama che non v'è ragione di temere una crisi grave e che sono le grandi (per modo di dire) democrazie che creano una psicosi di guerra, provocano la Germania e soffiano nel fuoco.

« Colui che osacrua l'Italia, oggi non ha, infatti, l'impressione che Mussolini sia tripudi sonni e meno ancora che ci si prepari ad affrontare un conflitto ».

Il corrispondente del *Journal* cerca di scorgere la ragione di tanta tranquillità.

L'automatismo dell'alleanza italo-tedesca non può essere messo in dubbio; la Germania, attaccata, troverebbe l'Italia al suo fianco. In Italia si sarebbe persuasi che la Francia e l'Inghilterra non faranno la guerra per Danzica. Insomma, gli italiani, nonostante quanto si fa a Londra ed a Parigi, per persuaderli del contrario, restano convinti che sussista nelle suddette capitali un sufficiente residuo di discernimento ed un residuo senso per misurare le proporzioni, o meglio le sproporzioni fra la posta della guerra e le sue incalcolabili conseguenze.

Si badi bene che, in fin dei conti, non si tratterebbe di fare la guerra per Danzica, ma fare la guerra a Danzica. Hanno considerato Chamberlain e Daladier quanto sia grottesca la loro montatura accerchiatrice destinata a calpestare i diritti sacrosanti di una semplice città?

Il Journal replica che « siamo numerosi coloro i quali credono che all'ultimo momento Mussolini interverrà per proporre ancora una volta una soluzione dei problemi europei ».

Il *Jour* riferisce — dopo avere ripreso la voce di un possibile incontro in Italia e verosimilmente a Venezia di un incontro Hitler-Mussolini nel mese di luglio — che, secondo fonte inglese ben informata, Mussolini proporrebbe che i due Stati totalitari elaborino un piano di pace che sarebbe offerto agli Stati democratici in cambio di un regolamento immediato di certe rivendicazioni territoriali ed economiche delle Potenze dell'Asse ».

F. d. P.

Mosciski

La più recente fotografia del Presidente della Repubblica polacca, Mosciski, scattata nella residenza del Capo della Polonia

I polacchi affermano che volontari e armi continuano ad affluire nella città contesa

Danzica, lunedì sera.

Secondo le affermazioni di fonte polacca, si apprende che nella giornata di ieri sono continuati a Danzica gli arrivi dalla Germania di volontari e di militari completamente equipaggiati.

Tali nuovi arrivati sono entrati in Danzica come dei turisti.

Abbondante materiale bellico sarebbe pure entrato nella Città Libera e sarebbe giunto su dei motopescherecci. Tra il materiale arrivato si trovano anche dei trattori e dei pezzi di artiglieria da campagna.

Il Senato di Danzica ha promulgato un decreto destinato ad assicurare alle imprese di importanza politica le forze di cui potranno avere bisogno. All'occorrenza le imprese private o pubbliche dovranno rinunciare ad un certo numero di operai e impiegati e metterli a disposizione della prima.

Il Ministro turco della Giustizia a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Il Ministro turco della Giustizia, Okyar, accompagnato dalla famiglia, è giunto stamane a Parigi proveniente da Londra.

Parole chiare a Londra e Parigi

Per i Paesi Baltici "garanzie,, e "assistenze,, equivarranno ad atti di aggressione

A Tallin si è deciso a ribellarsi alla criminosa prepotenza contro il diritto dei popoli liberi

Tallin, lunedì sera.

Il *Post Tima*, a proposito dell'aumentata minaccia di garanzie forzate ai Paesi baltici, scrive:

« Malgrado la triste apparenza si induca a pensare che l'intransigenza bolscevica stia per trionfare sulle ultime ipocrite ed incoerenti reticenze delle Potenze democratiche, unicamente animate dalle più egoistiche brame, proclamiamo al mondo intero, prima che sia troppo tardi, che i Paesi baltici, qualsi stanno al fatto compiuto, non muteranno l'orientato atteggiamento assunto. Nessuno ancora dei Paesi baltici vuole credere che tale criminosa prepotenza contro il diritto dei popoli liberi possa compiersi. Si chiami essa « garanzia » o, secondo l'ultima formula, « assistenza », noi la riterremo equivalente ad un atto di aggressione e smaschereremo l'aggressore ».

Von Ribbentrop invitato in Lettonia ed Estonia dai Ministri degli Esteri dei due Paesi Baltici

Berlino, lunedì sera.

Nei circoli bene informati viene riferito che i Ministri degli Esteri di Lettonia e di Estonia hanno invitato Von Ribbentrop a visitare i due Paesi.

L'invito sarebbe stato rivolto a Ribbentrop durante la visita che i due Ministri baltici hanno fatto recentemente a Berlino.

Al Parlamento finlandese si è parlato di una garanzia di Germania e Russia ai Paesi Baltici

Riga, lunedì sera.

Suscita notevole attenzione nella stampa e negli ambienti politici esteni e lettoni, il tono favorevole col quale il direttore della Commissione degli Affari Esteri ha annunciato al parlamento finlandese l'eventualità di una proposta tedesca all'U.R.S.S. di garantire insieme i Paesi Baltici.

Chamberlain riferisce al Re Giorgio sulla situazione internazionale

Londra, lunedì sera.

Chamberlain è stato ricevuto oggi dal Re, a Palazzo Buckingham, al quale ha fatto un rapporto particolareggiato della situazione internazionale.

Kingsley Wood mitragliere

Il Ministro dell'Aria inglese, Kingsley Wood, mentre manovra, in uno stabilimento aeronautico, una mitragliatrice per scopi di osservazione

Sotto la presidenza del Duce

La Corporazione dei Cereali si riunisce oggi a Palazzo Venezia

ROMA, lunedì sera.

Come è stato annunciato, oggi alle 17 il Duce presiederà a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali.

All'ordine del giorno, come è noto, sono i seguenti comma:

1) Relazione sulla distribuzione del grano degli ammassi ai molini.

2) Determinazione del fabbisogno di grano per l'anno 1939-1940.

3) Determinazione del tipo di farina e delle forme di pane.

4) Regolamentazione dei prezzi delle farine e del pane.

5) Prezzo dei cereali minori (riso, granoturco).

IL REGIME PER IL POPOLO

Le ferie degli operai in un nuovo contratto stipulato tra le due Confederazioni

Il compenso delle giornate di ferie sarà ragguagliato ad un orario giornaliero di 8 ore

Roma, lunedì sera.

La disciplina delle ferie, per gli operai dell'industria, ha avuto un nuovo e sensibile miglioramento, attraverso un apposito contratto che è stato stipulato tra le due Confederazioni.

La clausola del nuovo accordo stabilisce, anzitutto, ogni possibilità di incertezza, nel computo del compenso giornaliero per le ferie, giacchè stabilisce che, salve le migliori condizioni previste nei singoli contratti di categoria, il compenso delle giornate di ferie sia ragguagliato ad un orario giornaliero di otto ore. E' stata talvolta prospettata erroneamente la tesi che in durata delle ferie pagate dovesse corrispondere alla durata dell'orario settimanale di lavoro effettivamente compiuto: ad esempio, 40 ore di lavoro e 40 ore di ferie. Ora, la disposizione del nuovo contratto offre una norma chiara e sicura di disciplina, in quanto stabilisce che le giornate di ferie previste dai singoli accordi di categoria debbano essere considerate tutte di otto ore.

Per i lavoratori licenziati e per i dimissionari, il recente contratto interconfederale stabilisce un preciso diritto, anche a modifica di diverse clausole già contenute in altri contratti: esso precisa cioè che il godimento delle ferie intere o frazionate, spettia agli operai anche in caso di licenziamento comunque avvenuto e di dimissioni, qualunque sia l'anzianità degli interessati. La clausola riguardante il diritto dei dimissionari, in rapporto all'anzianità, ha un particolare valore di novità; in passato, infatti, i dimissionari, per aver diritto al frazionamento delle ferie, dovevano poter contare almeno tre anni d'anzianità; d'ora innanzi, invece, il diritto sarà valido con qualunque periodo di anzianità.

Il nuovo contratto avrà la durata dei contratti collettivi di lavoro ai quali si riferisce per integrare le disposizioni sulle ferie.

Gli incidenti stradali in Italia nei primi due mesi del 1939

Roma, lunedì sera.

Secondo le rilevazioni del RACI, nei primi due mesi del corrente anno, in Italia, in incidenti stradali, si sono avuti 284 morti e 4.453 feriti, contro 293 morti e 3823 feriti nei primi due mesi dello scorso anno.

I morti ed i feriti in seguito ad incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune tra le grandi città italiane nei primi due mesi del 1939 (tra parentesi sono indicate le cifre corrispondenti del solo gennaio 1939) sono stati: *Morti*: Roma 9 (2), Napoli 8 (0), Torino 7 (6), Genova 8 (3), Milano 8 (4), Firenze 5 (3), Palermo 3 (1); *Feriti*: Roma 769 (390), Napoli 273 (149), Torino 134 (61), Genova 201 (111), Milano 512 (246), Firenze 115 (70), Palermo 114 (55).

I Duchi di Spoleto a Trieste

Trieste, lunedì sera.

Gli Augusti Principi di Spoleto, col diretto delle 8.23, sono giunti nella nostra città.

Le LL. AA. RR., che viaggiano in forma strettamente privata, scese dalla vettura salone, sono uscite dalla stazione a, saliti su una automobile, sono partiti subito alla volta di Pola donde proseguiranno per Brioni.

Un pauroso fenomeno astronomico

Due Stati americani in preda al terrore per la caduta d'una meteora

Cinque boschi e numerose case in fiamme La popolazione, colta da panico, si rifugia nelle chiese credendo nella fine del mondo

New York, lunedì mattina.

Un avvenimento straordinario, che ha prodotto una grandissima impressione nella popolazione, viene segnalato dagli Stati di Oregon e di Washington. Una gigantesca meteora è caduta la notte scorsa sopra la città di Eugene City e su altre località dell'Oregon e del Washington, dando luogo ad uno spettacolo terrificante nella sua grandiosità, mai visto prima d'ora.

Si annuncia che il passaggio fenomeno ha prodotto gravissimi danni. Parecchie case sono state incendiate e cinque boschi sono stati completamente distrutti da un immenso incendio sviluppatosi in seguito alla caduta del bolide incandescente.

La popolazione della regione è stata colta da un grandissimo panico e si è riversata immediatamente nelle strade fuggendo fra grida di terrore. Il cielo, prima che il bolide precipitasse, per pochi secondi è diventato color di fuoco e poi sono come la pece, mentre della terra si elevavano bagliori infernali.

Tutti gli abitanti, fuggiti nelle strade, si sono poi radunati spauriti nelle chiese delle città e dei villaggi per pregare il Signore, perchè tutti gridavano che la fine del mondo era giunta. Il popolino diceva che Dio aveva voluto mettere fine a questa terra che, ribelle e peccatrice, cerca nell'odio fra gli uomini il seme perenne della discordia e della disobbedienza ai comandamenti divini.

Dall'alto dei pulpiti i pastori evangelici, fra il buio pesto (la luce è mancata per tutta la notte) hanno tuonato contro tutti i peccatori e contro coloro che provocano l'ira divina.

Fortunatamente fino ad ora non si deplorano dei morti. Soltanto qualche diecina di feriti sono stati ricoverati all'ospedale perchè colti da « choc » nervoso.

Gli astronomi e gli studiosi non si sanno ancora spiegare le ragioni esatte del fenomeno. Si apprende che un droghiere, certo Ford Hand, ha riferito più tardi agli astronomi dell'Università di Oregon di avere veduto una meteora luminosissima avente le dimensioni di una mezzaluna attraversare il cielo e scomparire all'orizzonte. Gli astronomi sono dell'opinione che l'esplosione possa essere stata causata tanto dal precipitare della meteora sulla terra, quanto dal frantumarsi della medesima nell'aria. La forza dell'esplosione ha mandato tra l'altro in pezzi i vetri delle finestre a Portland ed ha prodotto una incrinatura in un muro di cemento.

Pertanto persiste vivissima l'impressione e il panico in tutte le regioni colpite dal pauroso fenomeno. La popolazione non è ancora tranquilla e continua a rimanere per strada sulla tema di nuovi avvenimenti ben più gravi. L'impressione che la fine del mondo è prossima tiene tuttora sotto il terrore il popolino e le chiese continuano ad essere gremite oltre misura da gente che prega fervorosamente. Le autorità si sono portate sul posto del sinistro, mentre i vigili del fuoco cercano di circoscrivere le fiamme che in un baleno hanno distrutto i boschi nelle vicinanze di Eugene.

Albo dei documenti della stupidità francese

Roma, lunedì sera.

Tra le stupidità quotidiane della stampa francese *Il Tevere* ne rileva e commenta alcune:

« *Il generalissimo francese Gamelin, nella sua ispezione nel sud-est, potrebbe verificare sul posto, se le diserzioni verificatesi nelle truppe italiane accantonate vicino alla frontiera possano diventare una vera infiltrazione... E' bene togliere qualsiasi illusione agli « eccitati » di Roma. Il viaggio del generale non ha per scopo di controllare lo stato d'animo delle popolazioni della Savoia, di Nizza e della Corsica: l'ispezione è semplicemente la dimostrazione, silenziosa, ma energica e melodica, che la Francia non trascura nulla in nessun campo* ». (Ere Nouvelle, 1° luglio 1939).

Gli « eccitati » di Roma sanno bene che la Francia non trascura nulla in nessun campo: non trascura, infatti, di alimentare la rubrica della stupidità. Questa volta viene incomodato perfino il « generalissimo » e la stupidità naturalmente è superlativa. Le « diserzioni » delle truppe italiane alla frontiera potranno diventare, non una infiltrazione, ma addirittura una invasione. A suo tempo...

* * *

« *La Francia e l'Inghilterra hanno tutta la produzione della stupidità. L'Italia ha le prove di* « *fare da sè* », e sotto le firme [illegible] di *Rodomonte, Pagliaccio, ecc., accumula nei giornali menzogne che non ingannano nessuno, ingiurie e sciocchezze* » (Abele Hermant sul « Figaro » del 2 luglio 1939).

Abele Hermant, accademico di Francia, è nato nel 1862 ha, dunque, 77 anni. Senilità, quante sciocchezze si scrivono per tua colpa! Specialmente se si era sciocchi prima d'invecchiare, come è il caso di Abele Hermant, insulso scrittore parigino. Vi ricordate dei « Transatlantici »? L'effetto più comico era affidato alla frase inglese « non ha materia » per « non ha importanza ».

La caserma della Milizia a Mogadiscio intitolata a Costanzo Ciano

Mogadiscio, lunedì sera.

In seguito ad accordi intervenuti tra il Governatore della Somalia e il generale Passerone, Comandante della Milizia nell'Impero, la costruenda caserma della Milizia a Mogadiscio sarà intitolata alla memoria di Costanzo Ciano.

La partenza da Venezia del Principe di Piemonte

Venezia, lunedì sera.

Il Principe di Piemonte è partito, stamane, per Urbino.

Incrociatori polacchi a Gdynia

Il crescente allarmismo provocato dalle campagne di stampa scatenate dai Governi inglese e francese ha fatto concentrare a Gdynia, presso Danzica, alcune unità della flotta polacca

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 3 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Reggio IS - Tripoli.

Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.
19,25: Dischi, Programma vario.
20: Segnale orario. Giornale Radio.
20,30: Commento dei fatti del giorno.
20,50: 1. Ciaravolo-Pasco: «Discutiamo tu» (Parisi); 2. Lama-Bovio: «Tutti dormono» (Bellinvo); 3. De Curtis: «Torna a Surriento» (Ferrauto); 4. Mirolo-Tagliaferri: «Non me scorda» (Mignonette - Parisi); 5. Cinquegrana-Valente: «O' fuscelatore» (Maldacea); 6. Cesar-Manlio: «Niente no mo» (Ely Franchi De Paulis); 7. Fusone-Bovio: «Nenna all'ombra» (Romagnoli); 8. Mazzucchi-Furno: «Io te voglio napulitana» (Cuccolo); 9. Cannio-Murolo: «Addio, Nonna bella» (Gabri).
21: **Storia del Teatro Drammatico** di Silvio D'Amico. Riduzione di Giulio Pacuvio. XVI Lezione: Shakespeare. Scene dall'«Enrico IV».
21,45: **La fidanzata di Nita**, operetta in tre atti di Alfredo Cucchi. — Esecutori: Miriam Ferretti, Rina Alte, T. Angeletti, E. Elena, U. Torracini, I. Carelli, D. Rona. Direttore d'orchestra: A. Del Vecchio. Allestimento di T. Angeletti. — Nell'intervallo fra il 1.o e il 2.o atto: «Sul fronte della radio», notiziario. — Dopo l'operetta: Giornale Radio. — Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,10, 19,25, 20, 20,20, 20,30 (vedi progr. Dreo).
21: Trasmissione da Saarbrücken: **Concerto sinfonico** di musiche di autori tedeschi. Grande Orchestra della Stazione di Saarbrücken, diretta dal M.o Hans Hirner. 1. G. F. Händel: Ouverture del «Concerto grosso in si bemolle maggiore»; 2. J. Brahms: «Serenata in re maggiore», op. 11; 3. F. Gräner: «Variazioni» sul «Turmwächterlied» (canzone del guardiano della torre); 4. L. Beethoven: «Leonora», n. 3, ouverture.
22: Conversazione di Ignazio Scarioni: «Notti in risaiona».
22,10: **Musiche concordate per Banda** dirette dal M.o Ennio Arlandi. 1. Blanco: «Ore mie»; 2. Castrelli: «E' cosa»; 3. Chanetta: «Fiume profondo»; 4. Restelli: «Notturno e mole perpetuo»; 5. Akst: «Dinah»; 6. D'Anzi: «Fiori giocondi»; 7. Clerney: «Le campane di Avalon»; 8. Campoldi: «Fantasia di danze»; 9. Hugh: «Fate così»; 10. Mildigo: «Divertimento».
23: **Giornale Radio — Ballo: Musica da ballo.**

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: **Quintetto Gnipastro.** Musiche di: Lega, Rossini, Chiabarta, De Berra, San Cono, Mutti.
19,40: **Dischi di musica operistica:** 1. Gluck: «Paride ed Elena», «O del mio dolce ardor» (Gigli); 2. Mozart: «Le nozze di Figaro», «Giunse alfin il momento» (Pagliughi); 3. Mozart: «Don Giovanni»: a) «Dalla sua alla finestra» (Pinza), b) «Là ci darem la mano» (Villani, Borgonovo); 4. Rossini: «Guglielmo Tell», «Selva opaca» (Pagliughi).
20-20,20: (Vedi progr. prec.).
20,20: **Orchestra d'archi** diretta dal M.o Tito Petralia. 1. Di Stefano: «Cervandoni nel bosco»; 2. Escobar: «Pantomima»; 3. Petralia: «Quando sorridi»; 4. Canepa: «Ninna nanna»; 5. Rimoli: «Serenatella»; 6. Lviabella: «I canti dell'amore»; 7. Escobar: «Tarantella».
21: **Canzoni e ritmi,** Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini con il concorso di Ada Filargi, Aldo Masca e Cenide Tebrizini.
21,45: **«Mobili di casa», impressioni** di Gino Sanchini.
21,55: **Musiche giocose.** Orchestrina diretta dal M.o Egidio Storaci: di: Kennedy, Lucella, Montagnini, Dostal, Castroll, Maschera, Vaccari.

Indi: **Giornale radio - Musica da ballo.**

Martedì 4 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Reggio IS - Tripoli.

Ore 7,30-7,45: (I e II Corso) **Ginnastica da camera.**
8-8,20: **Segnale orario - Giornale radio.**
11,30: **Orchestrina Cetrese:** 1. Mascheri: «Come bimbi»; 2. Marengo-Quattrini: «Genio taigano»; 3. Tartara: «Don Pedro»; 4. Alai: «Io partirò»; 5. Gracco: «Quando spunta la luna»; 6. Leonardi: «Stratosfera»; 7. Redi: «Gelosia innamorata»; 8. Leonardi: «Formento argentino»; 9. Semprini: «Lelia»; 10. Maletti-Cima: «Per mi madre»; 11. Trama-Marolla: «Cuor di mamma».
12,30: **Musiche operistiche:** Programma vario.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: **Segnale orario — Giornale radio.**
13,28: «Cinquemila lire per un sorriso», scena di M. Marchesi.
13,30: **Orchestrina moderna** diretta dal M.o Saverio Seracini. Musiche di: Redi, Di Lazzaro, Marsalli, Chiaseppe, Martinelli, Filippini.
14-14,10: **Giornale radio — Indi: Borsa.**

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II

Ore 13: **Quintetto Gandolfo** diretto dal M.o Knolo Arlandi: 1. Satie: «Marcia militare»; 2. Ravelli: «Suoni di campane»; 3. Martinuzzi: «Valser campestre»; 4. Ferraris: «Fior gitano»; 5. Ronzati: «Vecchi tempi»; 6. Tortona: «Sempre avanti, bersaglieri».
13,30: **Dischi di musica operistica:** 1. Donizetti: a) «La figlia del Reggimento»; c) «Convien partir» (Pagliughi); b) «La favorita»: «Una vergine, un angiol di Dio» (Tibaldi); 2. Verdi: «Don Carlo, «Ella giammai m'amò» (Pasero); 3. Wagner: «Lohengrin», «Sola mi miri primm'ani» (Caniglia); 4. Puccini: «Turandot», «Non piangere Liù» (Merlil); 5. Mascagni: «L'amico Fritz», «Son pochi fior» (Favero).
14: **Orchestra d'archi,** di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia: Musica varia.
14,30: **Giornale Radio.**

ESTERO

Lunedì 3 Luglio

SVIZZERA Ore 20,30: **Radio Lione:** Messaggi: «Cavalleria rusticana», opera (selezione).
CONCERTI: Ore 20: **Midland Reg.:** Radiorchestra.
20,30: **Budapest:** Orchestra d'archi.
20,15: **Daventry:** Rimski-Korsakov: «Shéherazade», suite sinfonica.
20,15: **Amburgo:** Orchestra e canto.
20,45: **Bruxelles I:** Compositori tedeschi.
21: **Saarbrücken:** Concerto sinfonico.
22,10: **Lussemburgo:** Bruckner.
23: **Praga:** Radiorchestra.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19: **Vienna:** Jentsch: «Tema con variazioni» per flauto, clarinetto, oboe, fagotto e clarinetto.
19,35: **London Nal.:** Piano.
20: **Belgrado:** Violino e piano.
20,45: **Stoccolma:** Musica svedese.
21,10: **Belgrado:** Violoncello.
22,15: **Bratislava:** J. Brahms.
22,30: **Bratislava:** (Mozart - Chalidi): Quartetti.
VARIETÀ: Ore 20: **Bruxelles II:** Ghedini.
20,10: **Colonia:** Operette.
20,15: **Bratislava:** Varietà e danze.
20,30: **Beromünster:** Varietà - **Lione:** Musica leggera e d'operetta.
21: **London Reg.:** Varietà e danze.
MUSICA DA BALLO: 19: **Monaco** - 22,15: **Belgrado, Bruxelles II, Koenigsberg** - 23,5 - **Londra N.** - 23,10: **Londra Reg.** - 23,15: **Kalundborg.**
ASCOLTATO:
— «Camerata, un gol di fuoco», di Cerio, radiocommedia in due tempi, che sceneggia alcuni episodi del volontariato italiano nella guerra nazionale di Spagna. Il genere è difficile, perchè nascondo tutte le insidie della ricerca degli effetti. Il lavoro procede invece con spontanea sincerità e avviene a piace. Le figure hanno taglio lucidivo. Radiofonicamente è denso di colore e di movimento. Lontano da esagerazioni, se si esclude il finale, forse un po' forzato. Buona l'esecuzione. Il lavoro, che deve essere piaciuto, tornerà in onda giovedì o pros., sul II programma.
VORREMMO ASCOLTARE:
— «Il s.», di Mascagni; e «non è soltanto, questo, il mio desiderio, ma di moltissime amiche mie con me qui al mare», ci scrive Adele V. da Terracina.
— Un po' di **poesia**, «perchè», reclamano da una lettera di un «gruppo di giovani», e l'E.I.A.R. ne è assai scarsa e invece le trasmissioni di poesia bella interessano molto. Per esempio, ora che la stagione lo consiglia, perchè non farci ascoltare un ciclo di poesie ispirate dal mare e dai monti? Ce da scegliere bene, fra poeti nostri e anche stranieri».

RADIOCRONACHE

— **Nella Stagione lirica dell'E.I.A.R.** la fiaba musicale «Figlia di Re» di Kumperdinck, sarà in onda lunedì 10 luglio sul II progr. e martedì 11 sul I.
— **«Amica»** di Marcagni sarà trasmessa sul II progr. sabato 15 corr. dal Teatro all'aperto del Castello Sforzesco di Milano. Dirigerà l'autore.
— **Un concerto sinfonico diretto dal M.o Willi Ferrero**, trasmesso dalla Basilica di Massenzio, sarà in onda per il I progr. lunedì 10 corr.
— **Il pianista Cesarotti** eseguirà domani 14 corr. un programma di musiche da camera, che sarà diffuso dalle Stazioni del 2.i progr.
— **«Così è»** un atto di Pirandello, sarà diffuso mercoledì 12 cul I progr.
— **«Lieta fine»**, commedia in tre atti di Dino Falconi, sarà trasmessa venerdì 14 corr. sul II progr.
— **«La voce di Kinkaherà»** canto del curioso uccello che è stato scelto come indicativo della Radio australiana, potrà essere facilmente sentita in Europa, quando sarà terminata la Stazione ad onde corte, ora in costruzione, di Lyndhurst, che avrà la potenza di 200 Kw.
— **POSTA - RADIO. — Saldo D.** Cagna. - Il volume è pubblicato recentemente in qualsiasi libreria.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	18	33

IL SOLE sorge domani alle 4.47; tramonta alle 20.19. La **LUNA** sorge alle 21,39; tramonta alle 7.36.
ANNIVERSARI DEL 4. — Nasce a Nizza (Giuseppe Garibaldi (1807). Muore a Torino il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta (1931).
L'OROSCOPO DEL 4. — Una dissonanza fra Mercurio e Nettuno ci annuncia una pratinala contrarietà alle nostre attività perchè incontreremo inganni sia in affari che in amore e molte persone potranno essere vittime di false notizie e di raggiri. Nel pomeriggio un parallelo tra il Sole e Venere farà sparire le cattive influenze ed il Cielo favorirà particolarmente tutte le iniziative del bel sesso.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 4. — S. Didacira. Commemorazione di tutti i Santi Pontefici.
FUNZIONI DEL 4. — S. Croce (Vanchiglietta) ore 21 benedizione collettiva delle automobili con corteo in occasione della festività di San Cristoforo, protettore degli automobilisti. La benedizione continuerà il giorno 5 per le singole vetture.
FIERE DEL 4. — Bruxelles-Cavagnolo, Dogliani.
TESSERAMENTO P.N.F. — I GG. FF. passati al Partito con la XI e XII Leva devono rinnovare la tessera entro il corrente mese.
NUOTO. — Da oggi allo Stadio Mussolini è aperto il Museo dell'Automobile.
MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: disegni di propaganda per il «Voi».

IN CUCINA E IN CASA

RIDI E BIDI. — Mettere a soffriggere in una casseruola 50 grammi di burro, 15 di lardo, due cucchiaiate di olio, due cipolle piccole tritolate, e abbondante prezzemolo passato alla mezzaluna. Quando tutto sarà ben rosolato, aggiungere mezzo chilo di piselli freschi sbucciati e un pizzico di sale. A buon punto di cottura dei piselli, unire 4 etti di riso, sempre rimestando, aggiungere un litro di brodo. Quando il riso sarà a metà cottura, incorporare 100 grammi di parmigiano grattugiato e infine, prima di togliere dal fuoco, una ventina di grammi di burro freschissimo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

Piscione Angelo, ostetricista R. A., **Volpe Anna Maria**, casalinga.
Petrangare Alberto, cameriere, **Pastorini Caterina**, casalinga.
Marchetta Ottavio, impiegato, **Onda Maria**, casalinga.
Spinelli Giuseppe, autista privato, **Grosaldo Maria**, casalinga.
Tamietto Stefano, clavista, **Nizza Leonilda**, casalinga.
Chez Pietro, falegname, **Ferrante Giulia**, tessitrice.
Iapal Cesare, meccanico, **Cassani Emilia**, sarta.
Trussoni Augusto, impiegato, **Tavella Luigia**, casalinga.
Tessari Silvio, disegnatore, **Festa Maria**, casalinga.
Marsiona Paola, meccanico, **Reggio Teresa**, modista.
Dall'Acqua Eligio, verniciatore, **Barale Teresa**, fonditrice.
Marcellini Giuseppe, macellaio, **Rosso Teresa**, casalinga.
Rolle dott. **Lelio**, segretario I. F., **Giorcelli Maria**, agiata.
Berri Cesare, venditore ambulante, **Ambrogio Maria**, casalinga.
Biatti Giuseppe, elettrotecnico, **Lazzaro Valeria**, insegnante.
Crespo De Lay Tiberio, studente ingegneria, **Soriano Maddalena**, agiata.
Pirito Giovanni, mercenico, **Giacosa Caterina**, casalinga.
Lantieri Giovanni, agente di P. S., **Citurco Vincenza**, ricamatrice.
Rocco Renato, elettricista, **Bagnato Elena**, impiegata.
Carotali Clorinda, meccanico, **Reggio Iolì**, operaia.
Sassano Silvio, manovale, **Zuliani Giulia**, sarta.
Fiorini Augusto, impiegato, **Trischiera Giuseppina**, commessa.
Brunasso Mario, telegrafonico, **Combi Maria Rosa**, commessa.
Quilino Giovanni, commesso, **Binello Secondina**, sarta.
Morar Giovanni, manovale, **Campagnola Antonia**, cameriera.
Ginetto Vincenzo, impiegato, **Campagna Lucia**, casalinga.
Chiatellini Luigi, meccanico, **Lacarbonara Maria Agnese**, modista.
Giacobino Pietro, meccanico, **Cagliastro Pierina**, casalinga.
Negro Luigi, operaio meccanico, **Bare Olga**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Dorigo Erminia, Brizza Maria, Rasia Carlo, Borio Luigi Piero, Lasagno Anna Teresa Domenica, Pontio Sergio Giovanni, Scabrini Rosa Francesca, Franselli Attilio, Celli Pier Carlo Arturo, Tiene Adele Ernesta, Ghiano Cesare, Durato Aldo Federico Ampelio, Pirrano Cornelia, Molino Alberina, Croce Paolo, Quarello Mario, La Rocca Luigi, Fenoglio Maria, Scivoletto Concettina, Almerito Ferdinando, Milanese Pietro.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Note tributarie

Le Commissioni per le imposte dirette e indirette

La nuova profonda trasformazione nella loro costituzione e nei loro compiti

Con la riforma degli ordinamenti tributari portata dalla legge 7 agosto 1936, le Commissioni delle Imposte hanno subito una profonda trasformazione, nella costituzione, a carattere spiccatamente corporativo nei gradi inferiori, nelle attribuzioni, estese dalle imposte dirette al vasto campo di quelle indirette sui trasferimenti della ricchezza, e nel funzionamento, disciplinato ex-novo con un complesso organico di norme regolamentari.

Eliminazione di inconvenienti

Tali norme, sulle quali soltanto intendiamo soffermare l'attenzione, del letteri di questa nota, sono racchiuse nel R. D. 8 luglio 1937, n. 1516, ed entrarono in applicazione il 20 ottobre 1937. Si può quindi, dopo circa due anni di esperienza, ricercare quale prova esse abbiano dato nella pratica, per additare quegli inconvenienti la cui eliminazione non può non conferire alla migliore situazione della giustizia amministrativa nel campo tributario ed al maggior prestigio degli stessi consessi giudicanti.

L'eliminazione degli inconvenienti, inoltre, varrebbe a rinsaldare tra i contribuenti la fiducia che l'applicazione dei tributi offre, anche in sede contenziosa, le necessarie garanzie di obbiettività e di stretta osservanza delle disposizioni dettate a salvaguardia dei diritti del cittadino.

Le nuove norme procedurali hanno mantenuto, a favore del contribuente che ne faccia domanda, il diritto di essere sentito dalla Commissione nella seduta di discussione del ricorso; è stato anzi prescritto, colmando una lacuna esistente nelle precedenti disposizioni, che al contribuente deve essere notificato apposito avviso almeno *dieci giorni prima dell'adienza fissata per la discussione del ricorso*. Sebbene la massima parte delle Commissioni curi l'osservanza di tale termine, va ne sono ancora di quelle che notificano gli avvisi in termini più brevi, senza rendersi conto che in tali casi la mancata comparizione del contribuente porterebbe alla nullità radicale della decisione che veniasa emessa e inaudita parte».

L'audizione del contribuente è diretta alla formazione del contraddittorio, che costituisce elemento fondamentale di ogni giudizio; per rendere più pieno ed edotto il contraddittorio, è stata accordata al contribuente la facoltà di consultare presso la Segreteria della Commissione il rapporto dell'Ufficio Finanziario e gli atti ad esso allegati.

Tale facoltà, secondo il regolamento, può essere esercitata «fino al giorno antecedente alla seduta nella quale il ricorso deve essere discusso». Presso molte Commissioni tale disposizione, riferita senza ragione a quella che prescrive la notifica dell'avviso di audizione almeno dieci giorni prima della seduta, viene interpretata nel senso che il contribuente non possa esaminare gli atti se non a decorrere dal decimo giorno avanti la seduta; l'interpretazione è manifestamente errata poichè il regolamento fissa soltanto un termine finale, mentre quello iniziale comincia, ovviamente, dal giorno in cui gli atti della contestazione pervengono alla Commissione.

E poichè al contribuente è pure concessa la facoltà di presentare alla Commissione note aggiunte o documenti fino a cinque giorni prima della seduta, il criterio restrittivo adottato presso le suddette Commissioni, limitando praticamente a soli cinque giorni il termine concesso al contribuente per replicare alle deduzioni dell'Ufficio Finanziario, ostacola gravemente l'esercizio di detta facoltà di replica e provoca talvolta inutili rinvii, poichè l'Ufficio Finanziario spesso non è in grado, nei cinque giorni che avanzano, di esaminare le nuove deduzioni ed i nuovi documenti prodotti dal ricorrente ed è costretto a chiedere il differimento della discussione.

Il diritto dei contribuenti

Purtroppo presso non poche Commissioni l'audizione del contribuente è ritenuta e praticata come una semplice formalità ed al ricorrente non è consentito di illustrare e lumeggiare i motivi di opposizione con la necessaria compiutezza; ciò accade specialmente presso quelle Commissioni che mettono in discussione in una stessa seduta un numero elevatissimo di ricorsi, sicchè l'impressione del contribuente costretto l'audizione dei contribuenti in pochi minuti, che, talvolta, sono minuti secondi. Simile grave inconveniente, ignoto fortunatamente a molte altre Commissioni davanti alle quali il contribuente è posto in condizione di difendersi con la massima larghezza di tempo, non può non diffondere tra i contribuenti l'impressione che l'estrema sommarietà del giudizio non consenta la retta ed oculata applicazione della legge d'imposta e la tutela del diritto di difesa dei ricorrenti.

Va ormai scomparendo, per quanto non sia ancora dovunque abbandonata, la pretesa di molte Commissioni di esigere la procura notarile dal professionista che si presentasse alla seduta per assistere il contribuente, secondo il diritto dato a quest'ultimo dalla legge. Non è stato ancora inteso da tutti, malgrado la chiarissima formulazione dell'art. 53 della legge e dell'art. 57, cpv., del regolamento, che legge e regolamento non potevano ignorare o sovvertire il principio elementare di diritto giusta il quale il mandato presuppone l'assenza del mandante, per cui se il contribuente è presente, il professionista che lo accompagna esplica opera di assistenza e non di rappresentanza.

Altro punto meritevole di attenzione è quello relativo al diritto dei contribuenti di far inserire nel verbale dell'adunanza, la cui redazione è tassativamente imposta dal regolamento, «le dichiarazioni che ritengono opportune».

Molte Commissioni, nella pratica, non curano di redigere il verbale od oppongono le maggiori difficoltà all'inserzione delle eccezioni, domande o dichiarazioni della quali il contribuente chiede la verbalizzazione. Simili atteggiamenti, frutto di scarsa conoscenza delle norme regolamentari o di deplorevole misoneismo, disorientano il contribuente e gli ispirano un grave senso di sfiducia verso quegli organi che la legge ha istituito e dovrebbero funzionare a presidio della legalità.

L'istituto del sopraluogo e della stima, creato dal regolamento, non ha trovato largo favore presso le Commissioni, sebbene esso costituisca uno degli strumenti più adatti a verificare l'esattezza dei giudizi di valutazione — dei redditi e dei valori capitali — posti a base degli accertamenti. Ben di raro le Commissioni si valgono della facoltà, loro concessa dalla legge, di ordinare di propria iniziativa stima e sopraluoghi; e difficilmente accolgono le richieste altrimenti avanzate dai contribuenti, anche se accompagnate dall'offerta di deposito delle spese. Questa tendenza a voler decidere su redditi e valori, prescindendo completamente dalla conoscenza diretta e visiva dei relativi cespiti, è di serio pregiudizio per l'esattezza dei processi estimativi, nei quali l'improvvisazione può andare tanto a danno della Finanza, quanto a danno del contribuente.

In tema di sopraluoghi e di stime si è pure lamentata che talvolta Commissione, diversamente da quanto accade nella maggior parte dei casi, impone ai ricorrenti il deposito di un fondo spese eccessivamente elevato (mille lire in un caso di modesto trasferimento immobiliare), dando così al procedimento amministrativo un carattere di onerosità, del tutto incompatibile con la natura stessa di tali speciali giudizi.

Per ultimo è necessario rilevare l'inosservanza, pressochè generale, da parte delle Commissioni della norma regolamentare secondo la quale «dichiarata dal Presidente chiusa la discussione, il procuratore delle imposte o del registro può rimanere presente alla votazione, ma non ha facoltà d'interloquire». Tale disposizione, saggiamente dettata dal Legislatore a garanzia della libertà di giudizio delle Commissioni ed a tutela del principio del contraddittorio, non viene fatta rispettare con quel rigore che l'importanza della materia esige e che il contribuente ha diritto di pretendere, in ossequio alla legge.

Il rappresentante della Finanza interviene alle adunanze «per fornire tutti i chiarimenti che siano necessari a sostegno della sua proposta e per esporre alla Commissione le sue controdeduzioni agli argomenti ed ai dati verbalmente addotti dal contribuente». Dopo che egli abbia esercitato tale diritto e la discussione sia stata chiusa, la decisione deve essere lasciata alla libera volontà ed alla coscienza dei commissari, ed ogni intervento del rappresentante della Finanza nel dibattito aperto tra i membri della Commissione è assolutamente illegale e deve essere impedito poichè non può non turbare l'indipendenza e la libertà di giudizio del collegio.

Il Ministero delle Finanze, attraverso i poteri di vigilanza attribuiti agli Intendenti di Finanza, potrà facilmente ottenere che il funzionamento delle Commissioni distrettuali e provinciali si uniformi dovunque, con spirito di disciplina fattiva, alle disposizioni dettate dalla legge e dal regolamento; il cittadino contribuente deve avere la certezza che la giustizia amministrativa in materia tributaria è resa sotto la stretta osservanza delle norme sostanziali e formali poste dallo Stato a guarentigia della retta applicazione delle leggi tributarie.

Francesco Fretto

S. E. il Prefetto in visita all'Osservatorio del Pino

L'inizio dei lavori per la fornitura dell'acqua potabile

Alle 8,30 di questa mattina S. E. il Prefetto si è recato sulla collina a visitare il R. Osservatorio astronomico di Pino Torinese.

Ricevuto dal Direttore comm. *prof. Volta, dagli altri astronomi e dal Podestà di Pino, il Capo della Provincia* ha compiuta una minuziosa visita a tutto l'Osservatorio, interessandosi vivamente di vari strumenti ed agli impianti scientifici, e chiedendo particolareggiate notizie sull'attività dell'Istituto.

La visita si è protratta per oltre un'ora. Lasciando l'Osservatorio, S. E. il Prefetto, dopo essersi congratulato col prof. Volta e con i suoi coadiutori, ha impartito disposizioni perchè sia dato immediato inizio ai lavori per la fornitura dell'acqua potabile, di cui finora l'Osservatorio, situato presso il culmine della collina, doveva provvedersi mediante pozzi.

La culla «Costanzo Ciano» della Mutua Operai Fiat

Si comunica che martedì 4 luglio, verrà inaugurata sulla sponda destra del Po, in regione Barberoux, la Colonia Estiva «Costanzo Ciano» organizzata dalla «Mutua Aziendale Operai Fiat».

Verranno ospitati in questa nuova Colonia n. 300 figli di dipendenti «Fiat» i quali giornalmente a mezzo di apposito servizio tranviario verranno trasportati alla Colonia ed a sera faranno ritorno alle proprie abitazioni.

I bimbi saranno educati nella località in precedenza stabilite ed uniformati agli ordini ricevuti.

Una gita dopolavoristica delle gerarchie del «M. Gioda»

Le gerarchie del G. R. F. «Mario Gioda» si sono recate in gita dopolavoristica a Rivoli guidati dal loro fiduciario capitano nav. Filippo Gatti. Dopo una appassionata gara alle bocce i partecipanti si sono riuniti per un ranch cameratesco in località «Ponzetto» dal cui suggestivo giardino panoramico si può godere lo stupendo panorama di Torino e delle prossime catene alpine.

Al levare delle mense, con felice improvvisazione il camerata Oreste Oliveri prima e Cornelio Prandi dopo hanno ringraziato il Fiduciario per la bella iniziativa di questa gita che ha riunito tutte le gerarchie del Gruppo auspicando alle sempre maggiori glorie del Fascismo. Ha preso infine la parola il camerata Gatti esprimendo tutta la gioia che gli procurava questa giornata festiva trascorsa in mezzo ai suoi fedeli e solerti collaboratori.

Dopo di avere rivolto un particolare elogio al camerata comm. Francesco Maschera che or non è molto ha elargito 25.000 lire per la nuova sede e che è sempre primo fra i primi in ogni opera di bene e di assistenza ha concluso con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

A sera i dopolavoristi al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione si sono restituiti in città.

La causa di beatificazione della Madre dei malati poveri

Presso la Curia Arcivescovile è stato aperto e si svolge il processo informativo diocesano per l'esame delle virtù in grado eroico di Suor Giovanna Francesca Michelotti, comunemente nota sotto il nome di Madre dei malati poveri. Se la cose, come si spera, avranno buon esito, si avrà così tempo il processo apostolico presso la stessa Curia. La Michelotti è stata una grande benefattrice del popolo, della gentile e umile a cui ha procurato, in caso di malattia, una assistenza gratuita ispirata ed illuminata da una grande carità. Essa stessa veniva dal popolo, da gente modestissima; originaria di Almese, nacque ad Annecy nel 1840; fece i suoi primi esperimenti di vita religiosa, dedicata ad assistere i poveri ammalati, a Lione, ma disegni provvidenziali la vollero in Italia, la recero giungere a Torino dove, nel 1874, nella chiesa di Santa Maria di Piazza fece, con due altre sue figliuole, la vestizione religiosa, inizio dell'Istituto che aveva maturato mesi e mesi nel suo spirito.

Comparvero per le vie della città le nuove suore dall'abito nero, semplice, raccolte in sè medesime, umili che si recavano presso le famiglie private a chiedere l'elemosina per potere campare la vita. Non avevano nulla, ed ai poveri che assistevano non chiedevano nulla. Vivevano di quello che la Provvidenza loro procurava. Il disegno era spuntato e si era fatto sempre più preciso nell'animo suo vibrante di carità cristiana.

Andare nelle case dei poveri quando c'è qualche ammalato, assistarlo con amorevolezza, fare i più umili lavori casalinghi, pulire, mettere ordine, lavare le stoviglie e tutto ciò farlo non per guadagno ma per un più alto e nobile premio, per senso di amore, tale l'ideale della Michelotti, il programma del suo istituto. Chiarezza di vedute, spirito educato al sacrificio ed all'abnegazione, volontà decisa ad affrontare ogni ostacolo, riducia nella Provvidenza furono gli elementi del suo successo e dalla ricettura della benefica istituzione che fu favorita, incoraggiata dalla parola e dal consiglio saggio di ottimi sacerdoti; tra cui il filippino Padre Carpignano, figura di alte virtù sacerdotali. Ostacoli ne ebbe; deficienza di mezzi, talora incomprensione, ma l'energica e pia donna trionfò di ogni cosa. A Torino la sua Casa fiorisce; a Milano ne sorge un'altra. L'istituto crebbe, vigoraggiò, si estese; una delle ultime Case è sorta a Biella.

Occorse creare una dimora conveniente e fu trovata a Valsalice nel Viale dei Colli Superiori. Nel 1888 Suor Michelotti si spegneva dolcemente; le sue spoglie riposarono nel cimitero di S. Vito e poi furono trasportate nella Casa Madre nel 1925.

Di lei, della fondatrice delle piccole serve del S. Cuore di Gesù scrissero esaltando le virtù don Ungaro di Verona, il can. Vaudagnotti ed ora più ampiamente il teol. Domenico Franchetti, Rettore di S. Cristina.

Acanto

I nuovi lavori di Maria Ausiliatrice

Al Santuario di Maria Ausiliatrice proseguono i lavori di restauro e di abbellimento. Quelli della navata di mezzo ed alla cappella della Beata Mazzarello saranno finiti per l'anniversario della beatificazione, cioè per novembre. Anche dalla parte dell'altare di S. Giuseppe i restauri stanno per essere intrapresi. Compiuti tali lavori non rimarrà più che il restauro della grande facciata che non fu più toccata.

Messe nuove alla Consolata

In questi giorni si sono svolte e si svolgono belle e commoventi funzioni al Santuario della Consolata. I sacerdoti ordinati il giorno di San Pietro si recano così per celebrare una delle loro prime Messe, numerosi fedeli assistono alla celebrazione.

Nelle parrocchie di città e campagna dove vi sono nuovi sacerdoti, ieri si celebrarono feste speciali.

ASILO INFANTILE EX BARBERIS DI NIZZA

Assemblea generale straordinaria giovedì 6 corr. ore 21, Ordine del giorno: Modifica Statuto - Inclusione nel Consiglio di due nuovi membri.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 21,6
MINIMA	+ 15,9

"Assi,, del volo veleggiato

Il pilota Mantelli e il ten. Guerrini sorpresi a Mirafiori mentre studiano la carta di rotta prima del riuscito tentativo per il primato nazionale di durata stabilito dal primo

Brutale aggressione notturna

Il dottor Signorile della farmacia Boniscontro ferito da un delinquente

La fulminea scena - Due colpi di rivoltella - La fuga del criminale

Di una brutale aggressione è rimasto vittima, questa notte, il farmacista dottor Aldo Signorile, di 36 anni, abitante in corso Re Umberto 36, di servizio alla farmacia notturna Boniscontro, in corso Vittorio Emanuele on. Erano le precise, e dott. Signorile, stava ripassando sulla branda del retrobottega, quando suona il campanello ed egli si reca ad aprire. Era un individuo di media età, e il farmacista, fatto entrare, si rimise al suo posto dietro il banco. In questo momento l'uomo estraeva di tasca una rivoltella e, puntatala sul Signorile, intimandogli silenzio, si mise a dargli il proprio nel retrobottega. Il Signorile dovette aderire e si avviò. Allora il malvivente lo colpì col calcio della rivoltella alla nuca, facendolo stramazzare, e con un balzo andò a chiudere la porta della farmacia. Nel frattempo il dott. Signorile si rialzava e reagiva colpendo il delinquente di ritorno con un pugno. Costui allora, dopo averlo ancora percosso, gli esplodeva contro due colpi, che ferivano il farmacista al braccio e all'emitorace sinistri e quindi si dava alla fuga, dileguandosi senza aver potuto rubare nulla. Il ferito si trascinò carponi sotto i portici e chiese aiuto. Quattro passanti: Umberto Nizzi, Vincenzo Trieglio, Gaetano De Ciclello e Luigi Pergelli, e i vigili urbani Bertoni e Dal Io soccorsero e con un taxi lo trasportarono all'Ospedale, dove il Signorile, visitato dal prof. Mellenghe e dal dottor Melzo è stato ricoverato con prognosi riservata. Questa mattina è stato sottoposto a radioscopia. Il suo stato è grave ma non desta preoccupazioni. Dal fatto si interessa il Questore cr. ufficiale, che ha incaricato di ricerche i brigadieri cav. Rancella, capo della Squadra Mobile, coadiuvato dal dott. Calabrese e dal maresciallo Cogli.

Contravvenzione

Il Commissariato Moncenisio ha elevato contravvenzione a carico di Pietro De Di Lucca, abitante in corso XI Febbraio, perchè sorpreso a giocare a «palla pincia rilla».

Malore improvviso

Alle 7,45 di questa mattina la Croce Verde ha trasportato al vecchio Ospedale S. Giovanni, dove è stato ricoverato in osservazione, tale Domenico Corsini, di 47 anni, colto da grave e improvviso malore nel caffè Vittoria, in via Mazzini.

Contro un tram

Felice Actis fu Michele, 54 anni, senza fissa dimora, percorrendo in bicicletta piazza Vittorio Veneto, è andato a cozzare contro un tram della linea n. 28. Ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Urtato da un ciclista

Investito da un ciclista sconosciuto, in corso Giulio Cesare presso la chiesa di S. Gioachino, tale Paolo Scanavino fu Giuseppe, di 35 anni, ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

Una grave caduta

Il venditore ambulante Lorenzo Gisi fu Giuseppe, 78 anni, corso Napoli 2, questa notte è caduto a terra mentre rincasava, fratturandosi un arto. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini e guarirà in 40 giorni.

Percosso dal cognato

Percosso dal cognato Angelo Bordoni, via Lanino 2, per motivi di interesse, il pensionato Vincenzo Marulli fu Camillo, 51 anno, corso Giulio Cesare 5, è stato ricoverato al vecchio San Giovanni con lesioni guaribili in 15 giorni.

Le disgrazie della strada

All'Ospedale vecchio San Giovanni sono stati medicati Felice Actis di 54 anni, per una ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni all'emitorace sinistro. Il primo guarirà in 12 giorni e il secondo in 10. L'Actis, in bicicletta, è andato ad urtare contro una vettura della linea tranviaria n. 28 all'imbocco del ponte in piazza Vittorio Veneto; il vecchio Scanavino è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto, dinanzi alla chiesa di San Giacchino.

Arresti

Squadra Mobile: Italiano Carlo fu Vito, colpito da ordine di carcerazione.

Deruba l'amico che l'aveva ospitato

Tale Felice Vitello abitava fino a poco tempo fa in una soffitta di via S. Donato 11. Dovendo essere ricoverato in un ospedale per un certo t

Una sfida agli avvenimenti storici

Napoleone non morì a Sant'Elena?

Chi era il prigioniero degli inglesi, dalla calligrafia irriconoscibile, la memoria labile e le abitudini tutte diverse da quelle dell'Imperatore? -- L'ultima carta giocata da Napoleone: una beffa al mondo...

WASHINGTON, luglio.

Charlie Chaplin ha da tempo formulato il proposito di presentarsi sullo schermo nei panni di Napoleone Buonaparte, secondo un soggetto fondato sull'ipotesi che l'Imperatore sarebbe riuscito a fuggire da Sant'Elena per andarsi a stabilire, come un piccolo borghese qualunque, in una piccola città francese ove nessuno l'avrebbe riconosciuto. E' facile immaginare quali divertenti quiproquo deriverebbero da un film così concepito. Ma la versione è davvero tanto lontana dalla verità storica?

La stupefacente tesi

Domanda che potrebbe sembrare oziosa e inutile se a farla non sopravvenga il fondatezza non comune il recente libro di Geoffroy Goldsmith, uno dei più noti avvocati del foro di Washington. L'autore, dopo un'ampia documentazione di fatti e di date, giunge alla conclusione che il prigioniero di Sant'Elena non era effettivamente che una sosia dell'Imperatore vinto, il quale, sempre secondo la teoria, sarebbe riuscito a imbarcarsi in di un veliero per raggiungere negli Stati Uniti i due fratelli.

La tesi stupefacente non mancherà certo di sorprendere e di indignare gli innumerevoli biografi ed ammiratori del Corso; ma occorre aggiungere che il Goldsmith perviene a conclusioni parecchie scientifiche, dopo aver consultato 83 «Vite» di Napoleone e sfogliato tutti i giornali, le memorie e le corrispondenze dell'epoca.

Ecco i principali argomenti che egli sviluppa in favore dell'arditissima tesi.

La prima cosa che colpì il signor Goldsmith fu la differenza fisica esistente tra il Napoleone autentico ed il prigioniero di Sant'Elena.

Secondo il biografo Havelock Ellis, l'imperatore misurava d'altezza m. 1,66. Il barone di Ménéval, segretario del Sovrano, sosteneva che era alto m. 1,67, tesi sostenuta anche dalla contessa Luisa de Mercy-Argentau, l'amica di Napoleone III, la quale raccontava di aver udito spesso il suo augusto amante vantarsi di avere la stessa altezza del famoso antenato, e precisamente m. 1,67.

Per contro, il prigioniero degli inglesi aveva una statura assai superiore aggiratasi fra i metri 1,67 e i m. 1,69. Tutti quanti lo hanno avvicinato dopo la cattura, sono perfettamente d'accordo in questo punto.

Il capitano Mitland, che assistette al suo imbarco a bordo dello «Bellerofonte» il 15 luglio 1815, lo descrive come un uomo alto m. 1,69. Il medico della nave, Efraim Grabbir, scrivendo a questo proposito a sua madre: «Napoleone è alto m. 1,67». Anche Sir Henry Bunbury che l'ha visto durante la traversata, lo giudica ugualmente alto m. 1,67, mentre John Glover, il segretario dell'ammiraglio Cockburn, che ebbe sovente occasione d'intrattenersi col prigioniero, gli attribuisce addirittura la statura di m. 1,70.

Ecco infine la testimonianza del capitano Basil Hall: «Fui profondamente colpito dalla poca rassomiglianza esistente fra Bonaparte ed i molti busti e ritratti che aveva avuto occasione di vedere. Il suo viso e la sua statura mi parvero molto più larghi e quadrati, e comunque di dimensioni maggiori di quelle che avevo potuto osservare sulle varie effigi sparse un po' dappertutto».

Non è da stupire che per ben 116 anni, nessuno abbia mai tentato di sollevare questa importante questione d'identità?

Mano di impostore?

Ma leggiamo quanto scrive Lord Rosenbury, in «Napoleone - La ultima fase»:

«Sembra che nell'aria di Sant'Elena vi fosse qualche cosa che contribuisse ad oscurare la esatta verità. Colui che riuscirà pazientemente a comparare le diverse narrazioni in tutti i loro particolari, scoprirà certamente delle strane contraddizioni...».

E' risaputo che uno dei più sicuri mezzi per stabilire l'identità di una persona è quello di esaminare la sua scrittura. Orbene, contutta l'evidenza possibile, la scrittura del Napoleone esiliato aveva pochissimi punti in comune con quella dell'Imperatore. Lo stesso Emilio Ludwig, senza servirsi in fase la minima supposizione, la descrive come segue:

«La sua scrittura a Sant'Elena non è altro che una serie di contraddizioni evidenti. Si scrive che la sua mano non può correre veloce quanto il pensiero; si tratta in sostanza, di una specie di stenografia involontaria, della quale alcuni passaggi non sono stati decifrati, nemmeno dopo un secolo di studi».

E se si fosse trattato semplicemente della mano d'un impostore? Sembra che il banchiere Lafitte fosse di questa avviso. Come avrebbe potuto altrimenti contestare l'autenticità della firma di Napoleone sopra un assegno che gli era pervenuto appunto da Sant'Elena? Nel giugno del 1815 l'Imperatore aveva depositato presso la suddetta banca una somma di circa 30 milioni di dollari. Ma quando si trattò di prelevare una data cifra, il signor Lafitte si rifiutò di riconoscere la firma del suo illustre cliente e pose la somma nelle mani di un avvocato. La cosa restò insoluta, perchè i periti grafologi non riuscirono mai a verificare se la firma in questione fosse autentica o no.

Michon constatò che la calligrafia dell'esiliato somigliava moltissimo a quella di Napoleone fanciullo, ma ammise anche che «vi era un cambiamento grafico completo».

Nè meno manifesta era la metamorfosi psicologica. Infatti tutti i testimoni dei giorni d'esilio dell'illustre personaggio, si stupirono della mancanza d'intensità di spirito che poterono notare nel prigioniero. Egli non leggeva molto e tutto quello che scriveva non aveva nè forza, nè grazia, nè larghezza di vedute, nè elevazione di pensiero. Lo storico Guérard, criticando i manoscritti di Sant'Elena, disse:

«E' molto strano che un uomo il quale ha avuto una vita tanto movimentata e che ha posseduto tanta potenza di espressione, non abbia prodotto delle opere letterarie di valore. Perchè il fatto è questo: le opere di Napoleone non appartengono affatto alla letteratura».

E' soltanto la specie di leggenda che si era formata sulla prodigiosa memoria dell'imperatore. Ora, invece, la memoria dell'esiliato era estremamente debole. Si dette persino il caso che gli si facesse spedire delle opere storiche per controllare alcuni particolari delle proprie imprese.

Molte delle abitudini del prigioniero erano in aperto contrasto con quelle conosciutissime, del Bonaparte. L'esiliato di Sant'Elena teneva moltissimo, ad esempio che tutti i suoi aiutanti di campo lo salutassero profondamente come se fosse ancora un sovrano; e si sa parimenti come l'imperatore non avesse mai dato eccessivo peso alle regole dell'etichetta. Egli si faceva chiamare semplicemente «Sire» e sorprendeva sovente gli interlocutori per l'attitudine disinvolta.

D'altra parte Napoleone non era un credente; l'esiliato di Sant'Elena invece fu molto pio. Quando, dei visitatori che avevano conosciuto l'imperatore, il suo modo di esprimersi giungevano nell'isola, egli aspirava a sentirne ben nascosto fino a quando essi non erano ripartiti.

Il vero Napoleone...

Ciò che è più bizzarro però, in tutta questa vicenda, è la strana attitudine di Lerizia e di Paolina, la madre e la sorella di Napoleone. Per tutto il tempo del suo esilio all'Elba, esse si dimostrarono molto premurose ed affettuose con lui. Invece, il prigioniero di Sant'Elena rimase loro quasi indifferente fino alla morte.

Se egli fosse stato veramente il grande sovrano, altri fatti avvenuti fra il 1815 ed il 1821 avrebbero potuto sembrare inconcepibili, come il matrimonio della contessa Walewska con il generale conte d'Ornano e l'unione di Maria Luigia, Duchessa di Parma Piacenza e Guastella con il conte Neipperg.

Le avventure [illegible] di Napoleone, [illegible] state l'oggetto di infiniti racconti, romanzi ed aneddoti. L'imperatore era un amante appassionato, qualche volta anche brutale e violento. Come si spiega allora la sua esistenza totalmente casta di Sant'Elena?

Questa constatazione avrebbe dovuto risvegliare nel medico il dubbio sulla autenticità della persona, ma molto probabilmente quei seguaci di Esculapio non conoscevano molto dalla vita privata del loro grande contemporaneo. D'altra parte il loro compito non era che quello di dichiarare il più rapidamente possibile alle autorità britanniche che il loro prigioniero era morto di cancro.

Le vere circostanze di questo decesso sono perciò rimaste sempre avvolte nel più fitto mistero. Nulla si è infatti potuto sapere sullo stato del cuore e del fegato del morente, nulla sui risultati dell'autopsia, nulla sulla maschera funebre. Anzi, quanto a quest'ultima, i periti hanno constatato che la sua intera non corrispondeva affatto a quelle del Napoleone dei ritratti e delle sculture.

Accertato, inoltre che gli inglesi fecero di tutto per affrettare la decomposizione del corpo al fine d'impedirne la identificazione. Il sepolcro dell'imperatore venne costantemente sorvegliato da soldati britannici per ben 19 anni e quando, nel 1840 la salma venne esumata, si fece di tutto per disinnamare le vere disastrose condizioni del cadavere.

Dopo questi interessantissimi argomenti, il signor Goldsmith arriva alla seguente conclusione:

«Dopo la battaglia di Waterloo, Napoleone decise di ingannare la intera Europa con un ultimo colpo di genio. Egli inviò agli inglesi un sosia che essi accettarono come prigioniero senza dubitare della mistificazione. E quando si avvidero del tiro giocato loro dall'imperatore, era troppo tardi. Il vinto stava già viaggiando per l'America. Ed allora per non esporsi al ridicolo di tutto il continente, il governo britannico decise di sostenere la farsa sino in fondo; e vi riuscì perfettamente per ben 116 anni. Ma ormai la verità non lascia più alcun dubbio: il vero Napoleone morì a bordo della nave che lo conduceva nel Nuovo Mondo».

Ad appoggiare questa ultima affermazione il signor Goldsmith fornisce nel suo volume un certo numero di prove positive che peraltro non hanno nulla a vedere con il problema essenziale.

Il prigioniero di Sant'Elena era dunque soltanto una comparsa? Napoleone prima di andarsene per sempre dal mondo, ha cercato forse di montare una gigantesca farsa che gli è riuscita in pieno e nella quale sono stati coinvolti tutti, per più di un secolo?

Non spetta certamente a noi dare l'ultima parola. Quanto abbiamo riferito sulla pubblicazione dell'avvocato [illegible] non deve essere considerato una presa di posizione; la decisiva conclusione spetta agli storiografi ed ai biografi.

Giorgio Herald

Proprietà riservata per l'Italia di Stampa Sera.

UN EROE DELLA MONTAGNA

Giorgio Winkler e il suo monumento

Dai gli ultimi residui di neve abbarbicati sui minuscoli appigli e nelle strette screpolature si sono fusi al sole di giugno lasciando la roccia pulita ed asciutta, e già gli arrampicatori hanno ripreso a salire ad esso. Torre di Winkler splendente e venerata come altare nel fatato regno delle Dolomiti dove il meglio della gioventù si cimenta in quelle ardue scalate!

A chi sale verso il Catinaccio, ecco apparire d'un tratto quel masso di pietra, dritto e disperato verso il cielo come l'imprecazione d'un dannato. Quando nessun capitale rifugio esisteva da quelle parti, e rari erano i turisti che si avventuravano per le [illegible] forcelle ed i deserti ghiaioni, timorosi pinnacoli

Giorgio Winkler

da fra quella selva di giganti, un giovane solo, quasi un ragazzo, e [illegible] in vergine forza rutilante nel sole. Veniva da Monaco di Baviera, e studente era la sua condizione; amava andar sui monti, senza guide; i suoi compagni dicevano: «Con lui non andiamo; è troppo audace; porta alla perdizione»; e si chiamava Georg Winkler.

Insonnisate erano le tre torri meridionali del Vaiolet che formano una delle più caratteristiche formazioni delle Dolomiti; mai l'uomo aveva appoggiato le mani sui loro fianchi ripidissimi; appena qualche alpinista di fama, legato fra le guide, poneva piede sulla Marmolada e sulla Tofana — giungendovi pel versante più facile. Il giovinetto depose il sacco, e le guardò. Scelse quella che per la prima aveva vista, quella di destra che è la più slanciata e la più bella. Adolph Zott, il compagno col quale era pur salito in tante cime, lo lasciò andare, tanto quell'impresa gli parve temeraria, e impossibile da portare a compimento. Mai l'uomo aveva tanto osato da solo in montagna.

Winkler riuscì, e quella torre prese il suo nome, contemporaneamente diventando il suo monumento imperituro, che sfida i geli, le folgori, il tempo.

Non lasciò relazione di quella formidabile conquista. Poche parole rispose alle domande dei compagni attoniti; soltanto su un suo libriccino si trovò poi scritto la data con qualche appunto; dicono che nello scalare la corda s'era strappata sfregando contro la roccia ed è non raggiunge che per pochi fili.

Era l'agosto dell'87, e con quell'impresa — che ancor oggi,

La Torre Winkler (a sinistra) **vista dal Rifugio Vaiolet**

per la sua difficoltà, rimane al disopra delle possibilità della massa degli alpinisti comuni — aveva inizio lo sport d'arrampicamento così diverso dall'alpinismo classico; era nato, a Winkler gli aveva impresso lo slancio e additate le mete, era nato il più volitivo ed il più virile di tutti gli sport. La verticalità del monte ricercata ed affrontata nel suo aspetto più ostile; la carne buttata alla sbarazzo perchè lo spirito dominatore la fragga dalla pena e la porti alla vittoria in un successivo ascendere di pericolo in pericolo. La sperà e l'esempio del Winkler sobbero il valore d'un inizio, d'un perfetto cominciamento; egli ha effettivamente spalancato alla gioventù ardita d'ogni paese il più vertiginoso regno dell'avventura!

Non si è tenuto calcolo esatto delle volte che, dopo il primo salitore, fu scalata la Torre, ma si può ritenere che tale [illegible] superi il migliaio. Fu salita anche di notte; due donne vi hanno guidato delle cordate; una mitragliatrice vi è stata issata ed ha sparato; sulla vetta vi si è celebrato un matrimonio.

L'anno appresso, il giovane salì al Weisshorn, da solo, e non ne tornò. Laggiù fra i Monti Follidi, la sposa di sasso alla quale aveva dato il suo nome invano l'attese col ritornar della dolce stagione; George Winkler riposava ormai in una bara di verde cristallo. Quando morì, aveva appena compiuti i diciannove anni.

Varale

I veleggiatori dell'Atlantico sono giunti a Cadice e marciano per Genova a tutto vento

Cadice, lunedì sera.

Il semaforo del porto di Cadice ha avvistato ieri la piccola imbarcazione a vela «Iris» dell'ingegnere italiano Giovanni Martucci, che partita il 2 giugno dall'America conta di arrivare a Genova verso la metà di luglio.

«Iris» è una nave a vela di appena undici metri ma possiede anche un piccolo motore, del quale si serve soltanto per eseguire le manovre di entrata e di uscita nei vari porti in cui decide di prendere qualche riposo. Sulla «Iris» con l'ing. Martucci v'è la moglie, due americani Robert Schoelier e Paul Werner e due italiani Giuseppe Pernice e Giuseppe Barrese, residenti tutti a Brooklyn: i cinque uomini si avvicendano giorno e notte al governo delle vele e del timone, riposando e dormendo a turno, sicchè il viaggio non s'arresta mai.

Finora soltanto tre volte hanno dovuto ammainare le vele a causa della violenza del vento burrascoso che in pieno Atlantico minacciava di far naufragare il piccolo «Iris» se avesse tenuto le vele al vento. Due tempeste violentissime hanno messo a dura prova la resistenza di questi cinque uomini che hanno dimostrato un ardimento geniale.

L'Atlantico è stato vinto coraggiosamente. A Cadice è stata fatta una breve sosta ed alcuni italiani, addetti alla navigazione hanno salutato gli ardimentosi veleggiatori. Il passaggio dello stretto di Gibilterra è avvenuto giovedì scorso, senza fermarsi proseguendo subito per Cadice ove Don Pablo aveva segnalato l'arrivo.

Ora la piccola «Iris» ha ripreso il viaggio bordeggiando per qualche tratto le coste della Spagna, ma dopo Barcellona essa proseguirà diritta in pieno mare verso il porto di Genova, vele a pieno vento: dopo un giorno di sosta a Genova proseguirà per Napoli dove i Martucci hanno i parenti.

L'arresto di un ex-Rettore di una Università americane

per appropriazione indebita

New York, lunedì mattino.

Si apprende da Brockville nell'Ontario che la polizia della Louisiana si è recata in aeroplano in questa città per prendere in consegna il dott. James Monroe Smith e sua moglie, di ritorno da Baton Rouge.

Come si ricorderà, il dott. Monroe Smith è l'ex-rettore dell'Università dello Stato della Louisiana che è accusato di [illegible] appropriato di 100 mila dollari che costituivano il fondo della scuola.

Forte scossa di terremoto nel San Salvador

San Salvador, lunedì matt.

Si apprende che questa notte, verso le ore 2,30, è stata avvertita nella capitale di San Salvador, una forte scossa di terremoto. Due case in corso di costruzione sono crollate. Non si deplorano vittime umane.

ULTIME STAMPA SERA

Inattesi sviluppi scientifici per i batteri interplanetari

La vita organica sulla terra è stata importata con germi d'altri mondi?

Los Angeles, lunedì matt.

(La). Si aprono nuovi orizzonti alla scienza biologica, in seguito al ritrovamento ed all'esame dei batteri microrganici contenuti nel bolide trovato qualche mese fa e portati allo studio dell'Osservatorio di Mountwilson ad opera del noto microbiologo prof. Lippmana. Il fatto che dapprima poteva essere ritenuto di non eccessiva importanza ne dimostra ora moltissima, in seguito all'intervento ed all'appassionato studio di parecchi scienziati.

Si rimane degli studi odierni al principio della vita dell'universo e ciò che poteva forse presentarsi come ipotesi ottiene una valorizzazione che potrebbe avviarsi verso l'affermazione con qualche sicurezza.

L'ipotesi di Lamark

Gli esami ormai compiuti, hanno accertato che i batteri o germi di vita contenuti nel bolide, non sono di origine terrestre: essi hanno dimostrato di possedere una vita organica effettiva, in quanto sono cresciuti di misura, si sono riprodotti ed aumentati. Evidentemente adunque in altri pianeti od astri erranti per l'universo vi è la vita organica come la nostra o la possibilità di tale vita.

Ed allora si affaccia l'ipotesi — dice ora il Wooster — già un tempo avanzata da Lamark e da altri, circa il punto di partenza della vita e cioè la cellula vivente iniziale dalla quale poi si è sviluppata la vita organica di tutti gli esseri pensando che il mondo universo ha dietro di sè miliardi e miliardi di anni d'esistenza, risalendo così all'infinito del suo inizio, non può meravigliare od essere respinto il concetto di uno sviluppo mirabile, dalla prima cellula alle odierne esistenze.

Viene quindi logicamente l'altra affermazione: che la vita organica che si è realizzata sul pianeta Terra sia stata importata in questo da un altro pianeta od astro vagante nell'universo rotante. Dalle stratosfere esistenti fuori ed oltre di noi, un giorno — come col bolide ora ritrovato — può essere giunta sulla Terra una quantità di batteri o di germi dai quali si è sviluppata la vita attuale, procedendo dalle forme più semplici alle più perfette. Il pensiero di Ahrenius e di altri scienziati sull'importazione dei germi viventi da altri mondi acquista sempre maggiori evidenze di probabilità.

Migliaia di secoli...

Dicono appunto oggi gli scienziati che studiano questi germi viventi provenuti da un mondo sconosciuto, che, di fronte all'infinito degli anni trascorsi da cui l'universo esiste, è assurdo pensare che la vita abbia incominciato ad essere soltanto dalle poche migliaia di secoli da cui la Terra in seguito al suo raffreddarsi e consolidarsi, ha permesso alle piante, agli animali, all'uomo, di vivere. Non si può pensare che l'universo immenso, infinito, bello, solamente da miliardi di miliardi di secoli sia sempre stato vuoto e muto. Gli astri, le stelle, i pianeti, i mondi insomma che già ruotavano nell'universo da tempo infinito non potevano essere privi di quel tesoro grande che è la vita organica e reale, capace di approfittare e di godere dell'esistenza dei mondi. E siccome sulla terra la vita esiste da pochi milioni di secoli come è stato dimostrato, così dovevano invece possedere la vita altri mondi — magari oggi spenti e cessati — e da qualcuno di questi mondi è venuta sulla Terra la prima forma organica vivente, portata dalla stratosfera o dai raggi cosmici esistenti e qui sviluppatasi quando vi furono le condizioni sufficienti.

Aereo militare svedese precipitato in mare

Stoccolma, lunedì sera.

Causa la rottura di un tubo dell'olio un aeroplano militare svedese è precipitato da duemila metri d'altezza. Il pilota, servendosi del paracadute, è caduto in mare nei pressi del porto di Karlskrona. Dopo essere rimasto per molte ore in acqua, egli è stato salvato da un'imbarcazione che era stata inviata alla sua ricerca.

La prefazione di S. E. Cobolli Gigli ad una pubblicazione sulla Mostra tridentina

Bolzano, lunedì sera.

In occasione della inaugurazione della mostra delle opere pubbliche del ventennio 1918-1938 realizzate nella Venezia tridentina, la rivista «Atesia augusta», la rassegna mensile dell'alto adige, pubblica un numero straordinario che illustra l'imponente complesso delle opere condotte a termine nel dopoguerra nelle provincie di Trento e di Bolzano.

La chiara documentazione reca una prefazione di S. E. Cobolli-Gigli, fra cui, tra l'altro, è detto: «Mentre nella Venezia Giulia le opere ammontano a 6 miliardi 314 milioni, nella Venezia tridentina sono di 5 miliardi 863 milioni. Quale più evidente documento all'opera illustrativa, delle cifre qui indicate? Nel presente numero di «Atesia augusta», sotto gli auspici del Ministero dei Lavori Pubblici, il lettore avrà la visione esatta dell'enorme sforzo compiuto dall'Italia Fascista, per far conseguire alla Venezia tridentina lo Stato di potenza occorrente alla sua vita e a quella del Paese. La documentazione è di una «evidenza solare». L'Italia di Benito Mussolini, nella sua breve, ma potente vita, ha dato, in venti anni, a questa sua terra l'impronta delle opere civili che altri regimi non avrebbero saputo costruire in secoli di dominio, e dopo il riscatto politico le ha dato quello della redenzione economica. Al Duce la riconoscenza di tutto il popolo della Venezia Tridentina».

Dieci figli in 12 anni di matrimonio

Rovigo, lunedì sera.

In questi giorni i coniugi Antonio Lomazzi e Noemi Guerrato, abitanti nella frazione di Concadirame, che sono sposati da 12 anni e che hanno avuto l'alto onore di rappresentare il Polesine alla sagra della nuzialità dell'Anno XV e di ricevere dalle mani del Duce l'ambitissimo premio, hanno avuto la casa allietata dalla nascita del loro decimo figlio, una bimba cui è stato imposto il nome di Pierina.

Le pecore golose

Durante una festa campestre assaltano i banchi di dolciumi e ne fanno una scorpacciata

Rovigo, lunedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri a Fratta Polesine, mentre la sagra annuale era in pieno svolgimento, un branco di pecore di proprietà di certa Carolina Merando, attraversava la piazza centrale per far ritorno all'ovile.

Le pecore, forse sollecitate dal grato odore dei dolciumi, si avvicinavano alle bancherelle colme di paste dolci e, nonostante che i venditori cercassero di allontanarle, ne facevano una vera scorpacciata.

Nel frattempo molti dolciumi cadevano al suolo rovesciandosi dai bancherottoli, venivano calpestati e molta era la confusione tra la numerosa folla divertita all'insolito spettacolo.

Ferisce il nipote con un colpo di rivoltella

esplose accidentalmente

Rovigo, lunedì sera.

Il contadino Ferruccio Pozzato, abitante in località Valle di Gavello, stava nel pomeriggio di ieri maneggiando una rivoltella quando accidentalmente faceva esplodere un colpo. La pallottola colpiva in pieno un suo nipote, il quindicenne Valmorino Pozzato, abitante a Crespino, il quale riportava ferite alla mano e al braccio sinistri e la perforazione in tre parti dell'intestino e del fegato. Il disgraziato giovane, trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Rovigo e sottoposto a laparatomia, versa in pericolo di vita.

Elargizioni ad operai

RAMPIBRADENA. — Il camerata Giovanni Lo Faro, seguendo l'esempio del suo defunto e compianto fratello camerata Vittorio Lo Faro, ha elargito a tutti gli operai dello stabilimento imontano di Bolzano, somma in denaro, equivalenti agli importi di dodici giornate lavorative per gli ammogliati, per i richiamati sotto le armi nove giornate agli operai ammogliati senza prole e ai giovani e tutti gli altri.

Scoperta di "magnetite" nelle Alpi apuane

Una vecchia miniera che rivela abbondanti giacimenti

Viareggio, lunedì sera.

Da qualche tempo in Versilia si parlava con sempre maggiore insistenza delle miniere di Monte Arsiccio nella Val Carducci, e in questi giorni si è avuta la conferma della loro esistenza. E' stato finalmente trovato il centro degli affioramenti dei giacimenti di ferro.

Trattasi di una antica miniera che però solo ora ha avuto la nuova ricchezza. Essa sorge nel massiccio cosiddetto del «Gabbari» che domina i primi contrafforti delle Apuane.

Fino dal 1928 l'ing. Zabelli fu chiamato a fare dei rilievi geodesici di piriti sul monte Arsiccio. E le piriti furono infatti trovate, ma gli strumenti le indicarono anche ad una certa profondità, segnalando anzi masse più imponenti. Fu tracciata dallo Zabelli una linea direttiva per la galleria, senonchè i dirigenti di allora, dopo una diecina di metri, per ignorati concetti loro, deviarono sulla destra, in modo da allontanarsi sempre più dal giacimento. Penetrarono per ottanta metri circa ma trovarono solo calcare. Oggi il nuovo direttore tecnico, cameratta Severi, ha seguito le indicazioni dello Zabelli, utilizzando trenta metri della vecchia galleria per deviare poi a sinistra. Dopo dodici metri il calcare è cessato di colpo; è stato trovato un intervallo di trenta centimetri di materiale alterato e quindi il banco di minerale che però invece di essere pirite è magnetite. Più in basso si intravedono che aprivano il varco è apparso un crepaccio trasversale; ed è stato proprio esso che senza bisogno di trivellazioni ha dato la visione della importanza del giacimento.

Atto di coraggio di una Figlia della Lupa

Novara, lunedì sera.

Mentre il bambino Adriano Brusati, di due anni, stava trastullandosi con altri piccini lungo la strada Valsesia andava a cadere incidentalmente in un profondo fosso.

Presente alla disgrazia si trovava la Figlia della Lupa Laura Mombelli la quale senza esitazione alcuna si gettava arditamente nelle acque e correndo pericolo di essere travolta lei pure, riusciva a trarre in salvo il bambino. La giovanissima salvatrice è stata proposta per un premio.

La Principessa di Piemonte a Empoli

Firenze, lunedì sera.

Maria di Piemonte si è recata ieri ad Empoli, dove, accompagnata dal Prefetto dal Federale, e fatta segno ad una fervida manifestazione da parte della popolazione tutta, ha visitato la prima Mostra delle attività empolesi allestita nell'interno dello stadio cittadino.

Le tribune del campo erano gremite di folla entusiasta, che ha fatto alla Principessa di Piemonte un'accoglienza calorosissima. Maria di Piemonte, dopo la visita alla mostra, ha assistito ad alcune danze popolaresche nonchè ad un saggio ginnico, cui prendevano parte organizzati della GIL, e quindi ripartiva alla volta di Firenze.

Tre centurie di squadristi in pellegrinaggio a Predappio

Forlì, lunedì sera.

All'alba di ieri tre centurie di squadristi di tutta la provincia si adunavano nella nostra città, a perfettamente inquadrati, raggiungevano a piedi, con le fiamme delle squadre di azione in testa, e al canto degli inni della Rivoluzione, il paese natale del Duce.

Dopo una breve sosta alla Casa del Fascio di Predappio, ove venivano raggiunti dal Prefetto squadrista Uccelli e dal Segretario Federale, ispettore del Partito, i camerati vigilari, che dopo quindici chilometri percorsi a passo bersagliaresco, non mostravano alcun segno di stanchezza, si recavano nel cimitero di San Casciano in Pennino ove deponevano una corona di alloro. Le tre centurie degli squadristi forlivesi visitavano, quindi, la casa natale del Duce.

Una sentenza in materia di diritto doganale

Como, lunedì sera.

Una delle più dibattute questioni di diritto doganale è stata risolta dalla nostra Corte d'Appello nel corso di un processo per contrabbando.

Il primo maggio 1935, in località Piazza di Lanzo Intelvi, una pattuglia di guardie di Finanza scorgeva tre persone che trasportavano delle pesanti «bricolle». Attaccati dalla pattuglia, dopo vane intimazioni, i tre si davano alla fuga abbandonando sul posto mezzo quintale di zucchero. Le indagini svolte accertarono trattarsi dei fratelli Giuseppe e Dante Barelli e del loro cugino Nazzaro Barelli, i quali venivano rinviati al giudizio del Tribunale per contrabbando. Il Collegio condannava i due fratelli a due anni di reclusione ciascuno, dichiarando il Barelli Nazzaro non punibile per perdono giudiziale. Il difensore del Dante Barelli, avv. Luzzani, interponeva appello invocando l'attenuante del valore tenue, attenuante che mai, finora, la giurisprudenza aveva ammesso, non ritenendo il contrabbando un reato contro il patrimonio. La Corte, invece, ha accolto l'appello, risolvendo così la tanto dibattuta questione di diritto, e riducendo la pena a sedici mesi di reclusione.

Locatelli rievocato a Bergamo in un'adunata di reduci dalla Spagna

Bergamo, lunedì sera.

Ha avuto luogo nella nostra città l'adunata di tutti i legionari reduci dalla Spagna. Essi sono stati passati in rassegna dalle autorità politiche, civili e militari abbandonando quindi per le vie cittadine, fra entusiastiche acclamazioni della folla. Dall'arengo del Caduti il Consigliere nazionale Alfredo De Marsanich, con simpatica improvvisazione, ha solennemente commemorato la triplice Medaglia d'Oro Antonio Locatelli, presente la Mamma e la Sorella dell'Eroe; poi i legionari squadristi si sono riuniti in cameratesco rancio.

BRILLANTI
Gioielli valore - Vendetelli
VIGLIANI - Lagrange 30 (Interno)

Cora Cora
LA FORMULA DELL'APPETITO

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 67.329
La sola Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi.
TUTTE LE SERE
dopo servizio di Ristorante
DANZE - Cognetta Attrazioni
Ingresso indipendente dalla Mostra

Non dimenticate! RISTORANTE SAN GIORGIO
al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-065
Gelato 000
TRICHECO

Ristorante - Albergo FIRENZE
Piazza Castello, 92 - Tel. 44-606
Pensioni estive da L. 360 - Ricchi saloni per banchetti e convegni
Camere con tutti i conforti
Sconti speciali a comitive

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

GRAN MAGO DANZE Capellone 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, eleganti saloni per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-697

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 43-036
Ore 22 - DEGUSTATE DANZE
SERVIZIO DI RISTORANTE

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

GROTTA Mascalleri
GINO Ristorante-Bazze
Suggestivo gita serali tranviarie
Lire 1,25 A. R.

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della
GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-963
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilità per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

OITANA
CAVORETTO
NUOVA GESTIONE GAMBINO
6 - Grandi numeri di Varietà - 6
Successo del Quartetto «RITMATO»
diretto dal M.o Raoul Raveroni

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danza - Festivi 16 e 21
Orchestra De Sarro
Lezioni balli ogni giorno ore 15-19
Mo Rinaldi - Telef. 46-957 e 58-761

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 338 - Tel. 86-947
Eleganza e signorilità locale notturno estivo
Tutte le sere dalle 22 a doppiotestro
Grande successo delle
12 - Stellissimo - 12
10 - Sellerino - 10

INDIRIZZI AGGIORNATI PER RUBRICA PRIVATA

Al signor Pasquale oggi è andata così.

Le nuove disposizioni sulla dicitura degli involucri

Dal voto espresso dalla Corporazione dell'Abbigliamento all'attuazione da parte delle Ditte interessate

Roma, lunedì sera.

In seguito al voto espresso dalla Corporazione dell'Abbigliamento nell'ultima sessione, sta per essere modificato il decreto-legge 28 giugno 1938-XVI sulla difesa del prodotto italiano, convertito nella legge 19 gennaio 1939.

Questo provvedimento legislativo mira, come è noto, ad evitare che l'uso di etichette o dicitura in lingua straniera possa ingenerare equivoco sulla reale origine italiana di taluni prodotti. Le norme prescrivono che le etichette, gli involucri, gli imballaggi di ogni genere e i cartelli pubblicitari per i prodotti fabbricati in Italia e offerti in vendita sul mercato italiano, quando contengano diciture e denominazioni in lingua straniera, debbano essere completati con indicazioni in lingua italiana atte a precisare il luogo di fabbricazione con caratteri ben visibili in relazione alle dimensioni delle altre diciture. Il contenuto di tali disposizioni non è stato esente da parecchie critiche. Si è lamentato in primo luogo che il criterio di prescrivere caratteri ben visibili senza precisarne le dimensioni, accolto in sede di conversione in legge, si dimostra quanto mai elastico e tale da permettere agli industriali e commercianti di pochi scrupoli di poter ingannare il pubblico consumatore; e in secondo luogo che l'incerta formula della legge autorizza i produttori a porre l'indicazione della nazionalità italiana sugli involucri a sugli imballaggi anzichè sul prodotto.

In accoglimento di tali critiche la Corporazione dell'Abbigliamento ha appunto espresso il voto che le indicazioni riflettenti l'origine italiana dei prodotti venduti in Italia siano fatte in ogni caso con caratteri non più piccoli e non meno visibili di quelli adoperati per le diciture e le denominazioni in lingua straniera, e che tali indicazioni di italianità siano poste, in ogni caso, tanto sugli involucri che sugli imballaggi, nonchè, quando questo è possibile, sullo stesso prodotto.

E' appunto in relazione a questi voti che gli organismi ministeriali competenti si apprestano a modificare le disposizioni legislative emanate.

Senonchè è da considerare che la nuova disciplina contemplata dalla legge 19 gennaio 1939-XVII andrà in vigore col prossimo 1.o agosto, e che è assai difficile che per tale data possa essere approvato ed emanato il provvedimento modificativo. In tale situazione le associazioni professionali di categoria si apprestano a far presente alle ditte interessate l'opportunità di attuare sin da adesso, indipendentemente dall'emanazione del provvedimento modificativo, lo spirito e il contenuto dei voti espressi dalla corporazione dell'abbigliamento per non essere costretti poi, in un secondo momento, a intervenire, per rinnovare il materiale degli involucri e degli imballaggi e i prodotti stessi, allo scopo di uniformarsi a quanto è stato stabilito.

L'eroismo delle virtù

di Paola Elisabetta Corioli

Roma, lunedì sera.

Nella biblioteca privata, il Pontefice ha assistito alla lettura del decreto della Congregazione dei Riti che proclama l'eroismo delle virtù della venerabile Paola Elisabetta Corioli, vedova Buzzecchi-Tassis, fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia di Bergamo, nata a Soncino presso Cremona nel 1816 e morta nel 1865 a Comonte di Bergamo.

La lettura del decreto è stata fatta da monsignor Carinci, segretario della Congregazione dei Riti. Vi assistevano i cardinali Salotti, prefetto dei Riti e Granito, relatore della causa, monsignor Natucci, promotore generale della fede e monsignor Biasotti postulatore della causa.

Ottimo raccolto granario nell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

La mietitura è pressochè ultimata in tutto l'agro alessandrino e dopo le prime trebbiature si conoscono con maggior precisione i dati della presente campagna granaria le cui risultanze superano le migliori previsioni della vigilia.

Infatti, pare accertato, che il raccolto quest'anno si concreterà in una cifra superiore ai 1.900.000 quintali e cioè oltre 500.000 quintali in più dello scorso anno. Le più alte punte di produzione che superano i 50 ql. per ettaro si sono ottenute anche quest'anno in parecchie zone dell'alessandrino, tortonese e casalese.

Funzioni a Varazze

per Santa Caterina da Siena

Varazze, lunedì sera.

La nostra città che da circa sei secoli festeggia Santa Caterina da Siena la propria Patrona, dopo avere appreso con grande gioia la nomina di essa a Patrona d'Italia, nel pomeriggio di ieri domenica, presenti autorità e popolo, ha fatto svolgere solenni funzioni di ringraziamento, dopo le quali l'artistica statua della Santa, è stata portata fuori della Collegiata di S. Ambrogio, per ricevere l'omaggio reverente di migliaia e migliaia di persone.

STAMPA SERA SPORT

Una mèta raggiunta

Gli atleti azzurri

hanno chiuso il conto

con gli ungheresi

Contro la nazionale ungherese gli atleti italiani vincono, prima di ieri, vinto due volte: nell'ottobre 1937 a Bologna e cinque anni dopo, ancora in ottobre, a Firenze; nelle due occasioni i punti di vantaggio erano stati per gli «azzurri» rispettivamente undici e tre. Allo Stadio Mussolini, ier l'altro e ieri, lo scarto d'Italia ha piegato quella magiara con un distacco di quattordici punti. Segno di grande progresso da parte nostra, e di enorme regresso da parte ungherese?

Progressi complessivi

A guardare i risultati di alcune specialità nelle quali in passato gli «azzurri» erano nettamente inferiori ai loro rivali si potrebbe da attribuire, senz'altro il distacco ad un loro progresso eccezionale. Senonchè, se guardiamo a tutto il complesso dei risultati senza lasciarci attrarre soltanto da quelli di maggior spicco, vedremo che se è vero che gli atleti italiani sono andati avanti, non è meno vero che quelli ungheresi stazionari non lo sono stati. Il maggior vantaggio di punti deve essere attribuito, sì, ad un più chiaro passo dei progressi italiani in confronto di quelli ungheresi, ma anche all'ampiamento del programma.

Questo diciamo perchè a chi guardi i risultati oggi e ricordi quanto nel e molti altri abbiamo scritto prima dell'incontro non appaia troppo stridente il contrasto fra i pronostici cauti e incerti ed il risultato nettissimo e che non lascia posto a discussioni. La squadra ungherese non è stata «gonfiata» alla vigilia della competizione per amore pubblicitario; o non è stata valutata malamente per incompetenza, ma più semplicemente è apparsa meno completa sulla più lunga distanza dell'incontro di quanto si credesse e si è lasciata sorprendere nelle prime gare. Vedrete, infatti, che dei quattordici punti che costituiscono il vantaggio italiano, ben tredici sono stati raccolti nel pomeriggio di sabato mentre la giornata di ieri si è chiusa con un sol punto di vantaggio per i magiari.

La vittoria azzurra da queste considerazioni sul tutt'altro che minuscolo valore dell'avversario si veste, pertanto, di maggior merito ed ha un valore che si può considerare definitivo. A noi è sembrato, cioè, che, salvo mutamenti straordinari ed imprevedibili, d'oro in poi, l'atletismo italiano, al diretto confronto con quello ungherese, dovrà sempre sortire vittorioso.

Da quando i nostri atleti hanno cominciato la loro ascesa internazionale, tre squadre si sono parate, volta a volta, di fronte ad essi in confronti diretti: quella svizzera, quella francese, quella ungherese. Prima gli elvetici, poi i francesi, sono stati nettamente superati e distanziati in modo che qualunque incontro che ancora con essi i nostri debbano fare, è già deciso in precedenza. Ora ci pare sia la volta della squadra ungherese a trovarsi in questa condizione.

Romeo e Profeti

Gli «azzurri», quindi, sono oggi i migliori in campo europeo subito dopo i formidabili tedeschi, con i quali si incontreranno il 15 e 16 luglio a Milano. Forse non è senza significato che la notte a cominciare vittoria di Torino ai colleghi a quella che sarà la sconfitta di Milano. Si costituisce, cioè, un legame fra quello che è un traguardo raggiunto e quello che deve essere la più ardua mèta da conquistare.

Detto questo in linea generale, ci piace richiamarci ora a quelli che sono stati i due più brillanti risultati dell'incontro allo Stadio Mussolini: i m. 4,10 di Romeo nel salto con l'asta ed i m. 15,37 di Profeti nel getto del peso.

I due protagonisti di così bella impresa sono dei giovani magnificamente dotati di mezzi atletici e che si dimostrano perfettamente padroni degli insegnamenti atletici appresi: Romeo, infatti, ha raggiunto i 4,10 al primo salto e Profeti ha tenuto per tutti i sei lanci della gara una traiettoria che di poco si è discostata dal limite massimo dei 15,37. Questa sicurezza e regolarità di rendimento è l'indice della completa assimilazione dello stile che più si confà ai mezzi fisici dei due atleti, stile che ancora perfezionato, li potrà portare assai più avanti. Romeo, infatti, può essere considerato sicuro sui 4,20, mentre per Profeti è lecito la speranza di vederlo in un giorno non lontano sfiorare i 16 metri.

Il rilievo che riguarda queste due imprese è tanto più piacevole, in quanto riguarda due specialità nelle quali in passato non si riusciva a progredire che assai lentamente. Pensate che per arrivare ai 4 metri ci son voluti anni e anni di miglioramenti lentissimi dall'ungiano Innocenti, e che nel getto del peso si è restati fino a poco tempo fa inferiori ai più modesti limiti internazionali. Oggi abbiamo anche per queste difficili specialità due autentici campioni.

Possiamo, quindi, considerarci, almeno per quello che riguarda i migliori esponenti del nostro atletismo, non lontani da una completezza su tutte le specialità. Al momento attuale, infatti, i punti di debolezza scarsissimi si manifestano soltanto più nelle lunghe distanze e nel lancio del giavellotto. In ogni altra gara abbiamo ormai uomini che, almeno, ci possono difendere contro chiunque.

Il doppietto di Mariani

Non del tutto hanno risposto all'aspettativa le due «stelle» delle squadre in campo: Lanzi e Saabo, il novarese ha, è vero, eguagliato il suo primato nei 400 metri e ottenuto sugli 800 metri un tempo inferiore a 1'50", ma, dopo che era stato promesso un risultato addirittura, non si sa come fare a tributargli nuovi elogi. Saabo, poi, non è riuscito a regalarci quell'impressione d'irresistibile potenza che è lecito attendersi da un primatista mondiale. Entrambi, però, sono stati all'altezza della loro classe e, se per tali non si trovano espressioni esaltative, è semplicemente perchè dagli «assi» ci s'attende sempre molt'anno e, quando essi danno molto, pare che sia troppo poco.

Girovagando qua e là per i risultati, ci si può soffermare sul doppietto di Mariani nelle prove di velocità, dati gli ottimi tempi che lo hanno contraddistinto; constatare la brillante forma di Obergoner, sia per la misura del lancio del disco che per il tempo nei 110 ad ostacoli; rilevare la regolarità di misura di Bini nel salto triplo e di Maffei nel salto in lungo; accogliere con riserva i risultati del salto in alto e dei 400 metri ad ostacoli, gare in cui soltanto l'emozione di Compagner e la mancanza di spunto finale di Russo hanno fatto perdere vittorie meritate alla bandiera azzurra e raggiungere risultati tutt'altro che eccezionali.

Nel suo complesso la manifestazione ha soddisfatto tecnicamente, anche se, in quanto ad interessamento ha provocato parecchi sbadigli. Non basta l'eccellenza atletica di qualche campione e la felice conquista di due o tre brillanti risultati per dare al pubblico tutto uno spettacolo. Il vantaggio preso dagli «azzurri» nella prima giornata ha stroncato l'interesse per il risultato finale; il fatto che essenda la superiorità nostra a maggiora in una data gara era così netta da non permettere lotta e il non sempre indovinato programma, sono stati la causa del diminuito interesse.

Questo mi detto e volur fare i difficili. Poichè, ben inteso, quello dell'incontro italo-ungherese sono state due giornate di sport quali desidi più sovente si vorrebbe poter avere.

Arn.

L'ungherese Chrappan allenatore dei "grigi,,

Alessandria, lunedì sera.

A nuovo allenatore dell'Alessandria U. S. si è messo per certa l'assunzione dell'ungherese Chrappan, che già era stato istruttore dei «grigi» nel 1935-36.

Max Schmeling che ieri ha compiuto un'altra inattesa prodezza, abbattendo in soli 70 secondi il poderoso Hausr detentore del massimo titolo pugilistico europeo. Schmeling torna, così, a 34 anni, campione d'Europa

Dempsey sta meglio!

L'ex-campione scaraventa un piatto di gelatina contro la parete, perchè non gli danno una bistecca...

New York, lunedì matt.

L'ex-campione del mondo di pugilato Jack Dempsey si crede abbia ora superato definitivamente la crisi e che abbia felicemente vinto la sua battaglia contro la peritonite.

Il bollettino medico dice che il campione ha «passato un'ottima giornata», essendo scomparsa pressochè completamente la febbre ed essendo il polso divenuto regolare.

Dempsey si è sentito tanto bene che ha chiesto che gli venisse servita una bistecca. I dottori, invece, gli fecero portare della gelatina e la cosa fece montare su tutte le furie il malato il quale tanciò il piatto con il contenuto contro la parete. I medici cercarono di calmare il pugile e dovettero venire ad un... compromesso con lui: permisero che gli venissero serviti dei «gianchetti».

All'infuori di tale incidente, Dempsey ha passato ieri un ottimo pomeriggio ed anche in piena allegria. Parlando con alcuni amici che si erano recati a trovarlo ed alludendo all'operazione subita, dichiarò:

«Questa è la prima volta in vita mia che sono stato... coricato senza averle prima fatte di santa ragione»!

I calciatori "granata,, vanno in vacanza

Da stamane i calciatori del Torino sono in vacanza. Ieri, prima di concedersi il non lungo ma meritato riposo dopo la faticosa stagione di campionato, essi si sono concentrati un'ultima volta, assieme ai giocatori delle squadre minori, sul campo di via Filadelfia per svolgere un leggero galoppo di chiusura.

Tutti i titolari della prima squadra, tranne Brunella, erano presenti. Coi ragazzi furono formate due squadre che giocarono due brevi tempi. Furono segnati un gol per parte.

La breve partita ha dato occasione per provare alcuni giocatori di Serie C e di I Divisione che servirebbero quali elementi di rincalzo delle squadre minori del sodalizio granata. Riguardo agli eventuali acquisti e cessioni del Torino si assicura che entro la presente settimana la direzione della società di via Alfieri concluderà le trattative in corso con altre società italiane.

Schulte e Kaers domani sera al Velodromo

Gli sportivi torinesi sono già stati avvertiti che la riunione internazionale che doveva aver luogo giovedì sera al Motovelodromo è stata anticipata a domani, martedì, alle ore 21.

Non si deve credere, però, che l'annunciato anticipo, dovuto a ragioni organizzative, abbia portato con sè delle modifiche al programma già segnalato dell'attesa manifestazione. Il programma, infatti, rimane immutato nelle sue linee, con i suoi numeri di maggiore interesse rappresentati dalla corsa ad inseguimento su Km. 5 dei due «assi» della specialità Schulte e Battesini, e del confronto fra Kaers, Pola e Rigoni in 2 prove di velocità a tre e sul giro a cronometro lanciato.

I nomi dei protagonisti delle due prove è già una garanzia dell'interesse delle stesse. La grande riunione sarà chiusa poi da un'americana a coppie su cento giri che vedrà alle prese associazioni come Schulte-Kaers, Guarra-Battesini, Pola-Cinelli, Bizzi-Rigoni, Bartali-Favalli, ecc.

Commerciante in vini che frodava le imposte

Alessandria, lunedì sera.

La direzione delle imposte di consumo di Alessandria il 4 aprile 1936 accertava come la ditta Giuseppe Spriano, commerciante in vino nella nostra città, introducesse ingenti quantità di vino in frode alle imposte di consumo ed alla prescritta tassa di scambio. Risultava inoltre che, al fine di perpetrare le frodi, la predetta ditta aveva istituito a Borgoratto e a San Salvatore Monferrato depositi di vino che figurava trasportato da un deposito all'altro, mentre in effetti veniva immesso al consumo in Alessandria, luogo questo di transito tra i due comuni suddetti.

Lo Spriano per di più, dalle indagini fatte, risultò più volte in alcune bollette di trasporto vino e conseguentemente un uso analogo veniva fatto con le bollette di accompagnamento prescritte agli effetti dell'imposta di consumo, vino che ha poi finito di passare ad una ventina di esercenti di Alessandria, valendosi dell'opera della moglie e del garzone Antonio Delponte.

Rinviati a giudizio del nostro Tribunale, dopo parecchie movimentatissime udienze, lo Spriano è stato condannato a L. 50.344 di multa e gli altri sette imputati a L. 300 di ammenda, mentre sono stati assolti la di lui moglie ed altri due coimputati per insufficienza di prove. Lo Spriano ha subito interposto appello, ritenendosi innocente.

Ricostruzione di un ponte

ALESSANDRIA. — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato disposizioni circa la concessione di un sussidio di lire 300.000 a favore del comune di Tagliolo-Bellorta per la ricostruzione del ponte sul torrente Stura, asportato dalle alluvioni del 1935.

Ferito da una spiga

VALENZA. — Una spiga di grano feriva all'occhio il mietitore Giuseppe Vassari, di 36 anni da Alluvione Cambiò, producendogli un'ulcera corneale.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Mario e Carlo Ponzetti, da Villabella, attorniati da nove figli, oltre venti nipoti e da otto pronipoti, hanno ieri celebrato le loro nozze d'oro.

Grave infezione

VALENZA. — E' stato trasportato all'ospedale in seguito a grave infezione all'occhio destro l'agricoltore Giuseppe Malaspina di Serafino, di 23 anni, da Molineri Vecchi. Il quale, sul lavoro, aveva riportato una ulcera corneale e ne aveva trascurata la disinfezione.

Beve creolina

SAMPIERDARENA. — Un bimbo Giovanni Domenicaccio di Guglielmo, di 3 anni, beveva qualche sorso di liquido da una bottiglia della creolina. Colto da atroci dolori venne trasportato all'ospedale.

Cade da un ciliegio

SAMPIERDARENA. — Il contadino Arturo Onesto di Giacomo, di 38 anni, a Mignanego, è precipitato a terra per la rottura di un ramo di ciliegio, sul quale si trovava a raccogliere frutti, riportando la frattura del femore sinistro.

Grave caduta

VARAZZE. — La contadina Caterina Ferro, ved. Isetta, di 74 anni, della frazione Vara, mentre trasportava un pesante sacco, cadeva malamente. Nella caduta le si produceva l'amputazione con conseguente peritonite, per cui è stato necessario il suo ricovero all'ospedale.

Salvato dalla sorella

COMO. — Mentre si trastullava sulle rive del torrente Molgora, a Cesano, il bambino di cinque anni, Stefano Castaghi, cadeva in acque. Il piccino sarebbe certamente annegato se in suo aiuto non si fosse lanciata la sorella Paola, di soli 8 anni, la quale, dopo molti sforzi riusciva a trarre a riva il fratellino. Praticatagli da alcuni accorsi la respirazione artificiale, il piccolo è stato posto fuori pericolo.

In fin di vita

COMO. — Alla stazione terminale di una elettrica, Claino-Osteno, Luigi Offredi, di sedici anni, è stato colpito alla testa da un grosso cavallo vivo di legna che gli ha fratturato il cranio. Il disgraziato è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Spettacoli

TEATRO DELLA MODA

Stasera e domani: riposo

Mercoledì: 2.a de *La fiamma*

Questa sera e domani sera riposo. La seconda rappresentazione de *La fiamma* avrà luogo domani sera, mercoledì, alle ore 21 precise, sempre sotto la direzione del Maestro Umberto Bertrotti, e con gli stessi interpreti di ieri sera, cioè: Rosa Walter, Cloe Elmo, Alessandro Ziliani, Dolores Ottari, Antenore Reali, Italo Tajo, Giga De Franco, Maria Nat Negretti, Giulia Simionato, Natalia Nicolini, Liana Avogadro.

La vendita dei posti si è iniziata presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 46-511).

VITTORIO EMANUELE

Stasera:

La casa delle tre ragazze

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rico-Sandolo, che ieri ha richiamato numeroso pubblico ed è stata molto applaudita nel «Boccaccio» e nella «Principessa della Czarda», riprende questa sera la bellissima «Casa delle tre ragazze», creata sui più famosi motivi di Franz Schubert.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

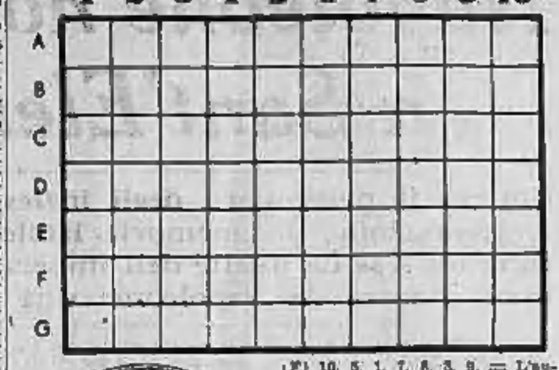
Isaia Umberto, rappresentante, con Bosetti Giuseppina — Carissi Luigi, operaio, con Fagni Antonia — Dotti Angelo, medico, con Artusi Cecilia — Maberzano Secondo, guardia finanza, con Tarasco Maria — Ansani Cesare, CC. RR. con Biagi Annunziata — Bosco Pietro, meccanico, con Stefanazzi Paolina, operaia — Nocito Silvano, aiutante, con Martinengo Carolina, confezionista — Martiuccio Giovanni, aiutante, con Formentin Rosa, confezionista — Coppannini dott. Raffaele, ingegnere, con Caraglio Francesca — Balbaccini Nello, muratore, con Giorgetti Lina, operaia — Pomo Alfredo, geom. impiegato, con Ariaudo Cesarina — Negro Carlo, impiegato, con Volta Marianna, ortottrice — Ferraris dott. Riccardo, industriale, con Pagliano Florenza — Verderosi Angelo, impiegato, con Francone Maria — Chiantello Cesare, manovratore, con Calosso Palmina, portinaia — Piano Francesco, CC. RR. Darutigliano Maria — Pecchioni Lorenzo, impiegato, con Pastorelli Vittoria, commessa — Zanella Mario, disegnatore, con Glarey Costanza, insegnante — Frassi Giovanni, elettricista, con Ennegi Imera, hostess — Pagnone Andrea, odontotecnico, con Quintalile Pia — Sconamiglio Umberto, impiegato, con Vaccarone Giuseppina, impiegata — Andreoli Ugo, salsatore, con Lottino Anna, sarta — Dall'Armellina Alberto, operaio, con Ratto Giuseppina — Turatti Luigi, operaio, con Obizzo Giuseppina, operaia — Pardella Luigi, agricoltore, con Cerato Vittoria, sarta — Giovinatti Augusto, produttore, con Legerstee Paolina, studista — Cagliero Pietro, impiegato, con Banducco Maria, impiegata — Cavalotto Tommaso, tipografo, con Martino Ornella, commessa — Romanello Ermanno, industriale, con Patrotti Bianca, studentessa — Delmastro Carlo, meccanico, con Da Fare Maria, sarta — Fres Riccardo, meccanico, con Ghirardi Maddalena, commessa — Ferrara Amadio, arrotino, con Nicoto Clara, dolcera — Stroili Guido, commerciante, con Vallero Felicita — Tesco Pietro, impiegato, con Torsigliari Rosa — Agnetini Emilio, operaio, con Ribet Celestina, operaia — Boccarini Mario, disegnatore, con Carena Pierina — Toso Lorenzo, impiegato, con Villumello Ines, impiegata — Cardis Pietro, meccanico, con Grato Fiorina, impiegata — Coerlia dott. Antonio, impiegato, con Bassimino dott. Ada — Mariscci Piero, R. G. Finanza, con Darico Margherita, impiegata — Magnaro Gaetano, impieg., con Giolo Elvira — Di Leverano Luigi CC. RR. con Vietti Maria Angela — Boerio Davide, operaio, con Quaglinite Sicilia — Chiabudini Vittorio, calzolaio, con Delbosco Rosa — Cena Angelo, guardia mun., con Cellerino Catarina — Fercglia Tommaso, esercente, con Fercoglia Maria, operaia — Gerardin Giuseppe, operaio, con Nardotto Elena — Albera Ernesto, Sott'uff. R. E., con Ughetti Margherita — Lano Mario, insegnante, con Galliano Caterina, insegnante — Teppati Ignazio, impiegato, con Poesio Margherita, ricamatrice — Tortorella Aurelio, serv. marg. con Parisi Teresa — Galazzo Ettore, Sott'ufficiale R. G. F., con Pompili Elia — Bellora Amilcare, mecc., con Rasetti Ernesta, sarta — Pion Giuseppe, CC. RR. con Musolida Teresa — Pavan Loris, sott'uff. R. E., con Boccalatte Pierina, sarta — Nicolosi Gio. Battista, con Piano Maria — Otiani Mario, insegnante, con Cherlenda Anna — Calvo Remo, bancoriere, con Borasio Amerita — Piccirillo Benedetto, commerciante, con Lodato Alfonsina, insegnante — Chiarello Luigi, pensionato, con Rubis Francesca — Rolando Mario, capo sq. M.V.S.N., con Scomparini Anna, operaia — Gamberutti Luigi, domestico, con Gentero Teresa — Neto Vincenzo, impiegato, con Contorbia Federica — Pallavicini Riccardo, ingegnere, con Pieretto Natalina — Ulietti Giuseppe, funzionario, con Tonso Ottavia, studentessa — Ricci Giuseppe, impiegato, con Ferrero Antonia — Berruto Carlo, operaio, con Griffa Rina — Gallo dott. Luigi, medico chir., con Conti Maria — Bolotti Giacomo, uff. R. E., con Falcone Maria — Oseli Giuseppe, saldatore, con Berruto Maria, impiegata — Astolfi Egidio, verniciatore, con Pecterra Teresa, operaia — Ivaldi Luigi, meccanico, con Martinetto Maddalena, impiegata — Viviana geom. Agostino, impiegato, con Longo Maria, sarta — Marsole Fernando, metallurgico, con Segrini Ines — Saglia Matteo, artista, con Brazioli Sofia — Berio Secondo, osservante, con Piego Eleonora — Peragino rag. Domenico, impiegato, con Cecchetti Cirilla — Solpietti Giovanni, meccanico, con Serrano Ersilia, impiegata — Fabrigiotti Cleo, operaio, con Baracco Elide, operaia — Garavini Bruno, impiegato, con Aprà Amalia, impiegata — Bande Giuseppe, CC. RR. con Trichet Matilda, telefonista — Massa Cesare, impiegato, con Parotti Agostina, sarta — Camera Luigi, uff. R. E. con Falla Jole — Perino Agostino, mecc., con Fenoglio Rita — Oggero Bartolomeo, panetti, con Fea Riccardo, elettrico — Villa Antonio, vetraio, con Fraola Felicita, operaia — Bartolotta Dr. Vincenzo, con Vaccaro Maria, studentessa — Brizio Raimondo, negoziante, con Rumillon Emilia — Cavallari Teolino, ragioniere, con Pagnoni Regina — Fornasero Marco, meccanico, con Orsi Maria — Gaida Raffaele, app. RR. CC. con Della Rocca Norberta — Pautasso Alessandro, parrucchiere, con Chicco Placida — Palla Giovanni, meccanico, con Francia Orlanda, operaia — Pellegrini Giorgio, con Pecchioli Lidia — Brasco Carlo, impiegato, con Arato Olga — Rasia Pietro, milite confi., con Marona Carolina — Sabetti Antonio, cappellaio, con Uberti Clotilde — Serratto Francesco, calderaio, con Alfaro Costantina — Stroppa Guido, professore, con Polastri Ada — Valla Aldo, artista, con Gamboio Anna — Reita Florino, meccanico, con Rosello Caterina, sarta — Gianello Sebastiano, disegnatore, con Fontana Aurora, impiegata — Tresso Tommaso, scrittore, con Graneris Maria, tessitrice — Franceschi Italo, studente, con Rabaudi Vera, studentessa — Cannobio Andrea, panettiere, con Pecchio Maria, sarta — Magliano Aldo, impiegato, con Ricca-Garolino Erminia — Conte Battistino, con Balla Maria — Spallotta Vincenzo, sott. brig. Finanza, con Venturini Ede, sarta — Vaudano Nino, insegnere, con Fossa Emilia — Camandona Eugenio, meccanico, con Farca Maria — Audino Rocco, decoratore, con Taverna Maria, ved. amb. — Ardissone Edmondo, radiotecnico, con Gobelis Maria, impiegata — Dal Mare Vittorio, motorista, con Perone Felicita, rammendatrice — Franceseri Romolo, impiegato, con Bassino Maria — Schiffini Santin, app. RR. CC. con Peloso Maria — Ruzi Guido, scrittore, con Galleano Alba — Maroglio Eugenio, meccanico, con Paletti Sabrina, lavoratrice — Bertolino Pietro, meccanico, con Volpe Francesca, dolcera — Mosso Mario, meccanico, con Monge Dania Maria, ostetrica — Cherubini Pietro, conduttore, con Chiarpotto Onorina, dolcera — Falco Firmino, operaio, con Praturion Nives, cameriera — Vaj Agostino, lattoniere, con Beltramino Enrichetta, operaia — Pestenero Mario, impiegato, con Vecchiotti Fernanda, impiegata — Giardo Domenico, operaio, con Fiori Margherita — Settucatio, con Viterali Arnaldo, meccanico, con Vitali Genovina, operaia — Marchia Gabriele, materassaio, con Camoletto Teresa — Fenoglio Giovanni, scultore, con Lus Maria — Vela Carlo, fattorino, con Ferrero Domenica, cartoncinica — Maso Armando, falegname, con Fortunato Eva, filatrice — Pacluccl della Roccola march. Enrico, pittore, con Macragno dottoressa Teresa, alunna R. Univ. — Raffool Alberto, impiegato, con Giorgi Flora — Agnesa Mario, meccanico, con Varvaglione Isaia, impiegata — Bernardotto Celindo, rettificatore, con Fenata Emilia, sarta — Genovro Andrea, operaio, con Bondno Margherita, casalera — Tastore Vincenzo, magazziniere, con Conti Teresa — Magli Luigi, spedizioniere, con Marlo Ornela, impiegata — Firenio Carlo, parrucchiere, con Franceglia Letizia, cameriera — Labbro Alberto impiegato, con Debernardi Maria — Montevideano Garibaldi, impiegato, con Rina Carmen, impiegata — Erica, Emilio, operatore stat., con Kurtchcbena Evelyn.

Contro un carro

NOVIGO. — A Lcara Pisani, mentre il ragazzetto Giorgino Barsalla, di Federico, di 9 anni, stava facendo una passeggiata in bicicletta, andava a cozzare violentemente contro un carro agricolo trainato da buoi. Il Barsalla, che nell'incidente riportava la frattura della base del cranio con paralisi facciale destra, è stato ricoverato all'ospedale di Novigo in gravi condizioni.

PASSATEMPI

IL SOGGETTO DI UNA STROFA CARDUCCIANA



Disporre una per riga le lettere nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine. Si leggerà di seguito la definizione della illustrazione.

A) 3. 8. 9. 1. = Forte militare adriatico — 2. 6. 7. 4. 5. 10. = Pelli della coda del cavallo.
B) 1. 7. 8. 9. 6. = Piante erbacee perenni — 6. 2. 3. = Fiume dei Cosacchi — 4. 10. = Storico latino nato a Padova (iniz.).
C) 2. 6. 5. 4. 8. = Grosso pesce commestibile del Mediterraneo — 3. 9. 10. = Fermantano nei tini — 7. 1. = Periodo di tempo.
D) 1. 6. 3. 4. 5. = Erario — 2. 6. = Certuno — 9. 10. = Le consonanti del tetto — 7. = Presso i Romani antichi esprimeva 40.
E) 6. 7. 8. 9. 4. 2. = Grosso cetaceo — 10. 5. 3. 1. = Simbolo di bellezza agreste.
F) 10. 5. 1. 7. 6. 3. 9. = L'autore dell'«Orlando Furioso» — 6. 2. 4. = Hirotami, illustre statista e ammiraglio giapponese.
G) 7. 8. 2. 8. 10. = Misura lineare — 5. 6. 1. 4. = Selva calabrese — 9. = Tramontana.

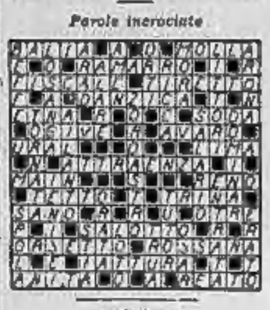
LA SCIARADA DELLA TARGA

(xxoooo)

Dal Piemonte piomba ratto
Di tre numeri formato
E la mèta muta a scelta
Chè fedel non è mai stato.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate



Sciarada

FI - Sica = Fisica

Frin

Per la vostra villeggiatura scegliete

LIMONE PIEMONTE m. 1010 - Sulla linea Torino - Cuneo - S. Remo

Alberghi modernamente attrezzati: Excelsior, tel. 2 - Principe, t. 15 - Limone, t. 14 - Europa, tel. 8 - Pasta, tel. 4 - Tripoli - La Colomba - Ligure

Servizio Littorine - A 1 ora e 30 da Torino - Tennis - Danze - Cinema

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ha il piacere di comunicare alla propria clientela che dal primo Luglio

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO ILLUSTRATO

saranno gestiti in esclusiva, per la pubblicità, dalla propria organizzazione.

L'arrivo di Caplar, l'atleta ungherese che ieri ha vinto la gara dei 10 km., battendo con un travolgente finale il nostro Bevinoqua

Appendice di STAMPA SERA (31

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— No!

E rise disperatamente, poi le prese i polsi e la condusse davanti al suo ritratto.

— Guardatevi dunque! — le disse. — Questo mantello fatto di seta e di preziosa pelliccia, questo anello puro di seta, queste scarpe che portano la marca di un artigiano celebre, queste calze, tutto costa migliaia di franchi! E questo cappello che è stato scelto ad arte per voi; questa pettinatura realizzata da un artista del genere, e questi braccialetti, questa collana, questa borsetta, dal fermaglio cesellato... La mancia della cipria, l'astuccio del rosso, lo specchio, l'orologio e che so io!... Ah! Ah! Ah! dell'oro! Dell'oro! Dell'oro! Una piccola fortuna!

— E questo vi fa ridere? — chiese Nora piena nel contempo di dolore, di sorpresa e di collera.

— Sì, mi fa ridere il pensiero che questa bella creatura coperta di seta, di pellicce preziose, di gioielli, abbia ingenuamente creduto di poter sposare un povero diavolo di piccolo ingegnere, come me, un elettrochimico che qualche volta ha le mani unte e nere per aver frugato nei suoi motori, un povero tipo capace tutt'al più di guadagnare cinquanta o cinquantacinque franchi all'anno, guadagno che avrebbe potuto rendere felice la bella ragazza vestita di semplice lana grigia, che io ho tanto desiderato ed amato, ma che la figlia dell'oro non può considerare che con disprezzo... oh! Sì, lo so... Non subito, forse, ma fra un anno o due... o cinque, quando il guadagno annuo dal mio lavoro onesto e duro basterà appena a pagare una delle tue toilette da sera...

— Giovanni! — disse Nora con voce bianca. — Mio padre vi ha offerto un milione di stipendio all'anno...

— Perchè l'aiutassi a fabbricare due o tre miliardi nello stesso tempo! No! No! No! Mai, mai io toccherò un centesimo di quest'oro maledetto del quale tu porti il riflesso su di te... Mai... mai...

Aveva parlato con una specie di furore e di ardore selvaggio. Poi, bruscamente stornò la testa, perchè Nora non vedesse i suoi occhi pieni di lagrime.

Ma Nora aveva visto.

— Ah, tu piangi? — disse con voce tremante, con accento così patetico che egli fremette e si volse a lei.

— Piango... sì...

La voce era rauca ed il viso rivelava l'immenso tributo materiore...

— Tu piangi! — ripetè Nora — Mio Giovanni... Tutto quello che hai detto è così ingiusto e cattivo che voglio dimenticarlo! Lascia che ti asciughi le lagrime!

— No! Io piango su di te, su di me, sul nostro amore che avrebbe potuto essere puro, bello e fiero, e che l'oro maledetto ha già guastato... Lasciami, Nora...

— No... non voglio... Io t'amo a malgrado della tua ingiustizia...

— Di piuttosto il mio disonore...

— ... la tua collera...

— ... no il mio strazio...

— ... le tue idee...

— ... no la mia volontà di rimanere quello che sono...

— Ti supplico... Sono stata tanto infelice lontana da te...

— E perchè non sei ritornata?

— Non lo potevo...

— Si può tutto quando si vuole...

— Mio padre è vecchio... Egli m'ama ed io l'amo e tu sai la geniale poten

La novella di "Stampa Sera,,

Un animale meraviglioso

Tra le signore di mezz'età convenute numerose al venerdì nel salotto della marchesa Paldock, la conversazione, tra un tintinnio di bicchieri contenenti liquidi di varie gradazioni e colori ed un insistente sgranocchiare di tartine e di pasticcini, abbordò argomenti importanti. La signora Ems, portandosi leziosamente una [illegible] alla nuca per far notare la nuova foggia dei suoi capelli, osservò che le chiome rialzate davano al viso un tono di signorilità e di distinzione. Ma fu subito rimbeccata dalla signora Murphy. Ella, scuotendo la frangia dei suoi capelli corti ed atteggiando un po' la faccia di traverso, notò che i capelli alla maschietta, oltre a pettinarsi facilmente, conferivano alle donne un piglio disinvolto e sportivo che s'accordava molto con il gusto della nostra età. « Io, per me, porto le trecce avvolte sì, ma lunghe » dichiarò Rosa Throat, volgendo gli occhi in su. « Lo sappiamo che sei rimasta una collegiale! » disse Emilia Bolt ridendo e dandole un buffetto su una guancia. « Diresti meglio una romantica... » osservò la signora Murphy, ingollando un gran sorso di liquore. « Ricordi quando al collegio Lytton ci tagliarono i capelli? » intervenne la marchesa Paldock sedendosi, rivolta a Rosa Throat. « Ve li rasarono? » chiese, allarmata, la Bolt, tagliando l'aria con un ampio gesto della mano. « No — rispose la Throat. — Una norma del collegio stabiliva che le allieve non potevano portare i capelli più lunghi di venti centimetri. Così ci tagliarono quello che superava... ». « La cosa mi rallegrò talmente — disse la marchesa — che la domenica successiva, appena venne mia xia, pretesi che mi accompagnasse da un fotografo. Credevo che quel taglio mi donasse. Volevo che tutti i miei parenti mi vedessero conciata in quel modo... ». « Io — disse la Throat assumendo un atteggiamento malinconico — piansi tutta la notte... ». « Non mi hai ancora detto nulla di questo vestito color ciclamino... » fece la signora Ems, rivolta alla padrona di casa, prontendendo un po' il busto. « Bello! — rispose costei. — E' un colore di moda ». « Io non n'ero fatto [illegible] identico — disse la Murphy (la Ems la guardò alquanto contrariata) — Non di foggia, ma di colore — soggiunse. — Però Rep non poteva soffrirlo e me lo strappò la prima volta che lo misi... ». « Chi è Rep? » chiese la Murphy. « Il suo cagnino... — intervenne la marchesa. — A proposito: mi avevi promesso che l'avresti portato. « Oggi non avrei potuto: è a cuccia con gli occhi che gli lagrimano. Deve avere il raffreddore... ».

La conversazione, avviata rapidamente sul tema dei cani, divenne più vivace ed intensa. Ognuna parlò secondo la propria competenza ed esperienza sulle varie manie di queste egregie e graziosissime bestie. Tutte ne lodarono l'incorrompibile fedeltà, il vivo attaccamento e lo spirito di sacrifizio. E, ad eccezione della vecchia signora Gabler che non poteva soffrirli perchè [illegible] i gatti, convennero che l'intelligenza del domestico quadrupede, in molte circostanze, s'era rivelata superiore a quella dell'uomo.

« Vedeste il mio Kid — disse la signora Throat — come diventa impaziente quando si avvicina l'ora del ritorno di Edoardo dalla banca... ». « Legge le ore sul quadrante della pendola? » chiese la signora Murphy. « Non credo — rispose l'altra. — Certo è che non sbaglia d'un minuto. Corre al balcone, s'affaccia e guarda in giù nella strada. Appena lo scorge da lontano si mette ad abbaiare perchè io gli apra la porta e si precipita ad incontrare mio marito sul portone... ». « Mia cugina Malvisa — disse la signora Ems — quando abitava a Longsea, aveva un San Bernardo che al mare sostituiva il bagnino ». «Stava a guardia delle cabine?» domandò la marchesa. « No — rispose Ems. — Siccome mia cugina aveva i dolori reumatici lei si allungava sulla spiaggia ed il cane raspando la sabbia con le zampe gliela buttava addosso e le faceva le sabbiature... Fu in quel punto che la signora How, che fino allora aveva partecipato a quei discorsi soltanto con qualche gesto del capo e qualche ammicco, intervenne. Si alzò dal divano d'angolo su cui s'era seduta a chiacchierare con la vecchia Gabler e prese posto in mezzo al folto gruppo delle ospiti. « A proposito di cani — ella disse — io ho conosciuto un autentico portento. Damon, un dancse, che apparteneva a mio zio Gregorio quando egli e la famiglia dimoravano a Rostow. Avevano una bella villetta a due piani, un po' distante dal paese. Una sera così ritornavano a casa da una piccola festa che s'era tenuta presso amici quando si accorsero che un fumo sospetto usciva dalle inferriate della cantina. Mio zio si precipitò giù per accertarsi di che si trattava, ma fu respinto dalle fiamme che già avevano invaso il sotterraneo. Non fece in tempo a dare l'allarme che l'incendio si [illegible] propagato al pianterreno ed al primo piano. Allora mia zia, mentre il marito andava a chiedere soccorso al paese, preoccupata per la sorte di Nelly, una sua bambina, che dormiva lì, si slanciò in quel comignolo di fumo e di fuoco per tentare di salvarla. Ma, fatti pochi passi, dovette tornare indietro: semiasfissiata e cosparsa di scottature. Si vide allora Damon rompere la catena che lo teneva legato al cancello ed avventarsi fra le fiamme. Pochi momenti dopo ricomparve trascinando la piccola Nelly nella sua culla. Ma Damon non sembrava ancora soddisfatto: abbaiò, uggiolò e salì rapido come una folgore di nuovo su per le scale. Ritornò stringendosi fra i denti un tubo di cartone che conteneva... immaginate che cosa? La polizza d'assicurazione contro gli incendi ».

« Che animale meraviglioso! » dissero in coro le signore, guardando la How, ammirate e soddisfatte. Soltanto la vecchia signora Gabler, che amava i gatti, s'era rincantucciata in disparte sul suo divano, s'era messa un fazzoletto davanti al viso e, senza farsene accorgere, rideva...

Toreg

Le munizioni di guerra distribuite alle truppe svizzere

Zurigo, lunedì sera.

Con l'aumento a quattro mesi del periodo di addestramento nelle scuole-reclute e con quello da due a tre settimane negli annuali corsi di ripetizione dei militari della « élite » (fino al 32esimo anno di età), l'efficienza dell'esercito svizzero era venuta a segnare un nuovo progresso.

A questi provvedimenti emanati nel corso di un anno, ne va ora aggiunto, informa l'Agenzia Centraleuropa, un altro non meno importante: la consegna agl'idonei al servizio militare, per ora solo a quelli appartenenti ai distaccamenti di copertura delle frontiere, delle munizioni di guerra. Queste munizioni, che non possono essere adoperate che in caso di guerra, rimangono in consegna ai militari anche fuori del servizio.

Con ciò la milizia svizzera si arricchisce di una nuova interessante caratteristica: oltre all'uniforme ed alle armi, che fino ad ora ogni cittadino prestante servizio [illegible] aveva obbligo di tenere in casa, [illegible] disporrà in permanenza delle munizioni di guerra. E' stato, inoltre, disposto che i reparti adibiti alla copertura delle frontiere abbiano in caso di mobilitazione da portare con sè viveri per almeno tre giorni.

Estremo tentativo di Roosevelt per rimediare al Senato

alla sconfitta subita al Congresso

New York, lunedì mattino.

Occupandosi della situazione parlamentare, la stampa prevede che le forze governative cercheranno di riguadagnare il terreno perduto al Congresso, impegnando mercoledì al Senato la battaglia per concedere al Presidente Roosevelt i poteri monetari e sottoporre eventualmente ad un nuovo esame la Legge sulla neutralità, onde eliminare l'embargo obbligatorio sulle armi e munizioni.

Un volo Inghilterra-Nuova Zelanda di 18 aerei da bombardamento

Londra, lunedì sera.

Si apprende che 18 apparecchi da bombardamento del tipo Wellington, pilotati da neozelandesi, effettueranno prossimamente il volo Inghilterra-Nuova Zelanda.

Suddito americano arrestato a Cherbourg

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Cherbourg che la Polizia ha arrestato, in seguito a segnalazione del Console generale francese a Southampton, un individuo che si trovava a bordo dell'*Express of Britain*, certo Beniamino Bertholta, nato in Polonia, ma suddito degli Stati Uniti, accusato di aver rubato alcuni mercanti di diamanti di Parigi per una somma di oltre 800 mila franchi.

Russia e Inghilterra alle prese con l'intransigenza nipponica

Battaglia al confine mongolo-mancese mentre a Tien-Tsin la situazione s'inasprisce

Pechino, lunedì sera.

Il Governo provvisorio cinese e il Comando dell'esercito nipponico hanno diramato simultaneamente una dichiarazione nella quale definiscono la loro politica nei riguardi della situazione a Tien Tsin.

Il Governo provvisorio ha presentato agli Ambasciatori di Inghilterra e di Francia le seguenti richieste:

1 - Cooperazione delle Concessioni britannica e francese alla politica monetaria del Governo.

2. - Permesso per i funzionari del Governo di ispezionare banche e negozi situati nelle Concessioni.

3. - Rigoroso controllo delle pubblicazioni e delle organizzazioni contrarie alla politica del Governo.

4. - Controllo in comune delle Concessioni.

Nessun compromesso

Tali domande hanno il pieno appoggio del giapponesi i quali, nella loro dichiarazione, affermano che il blocco è stato iniziato per la necessità di mantenere la pace della quale dipende l'esistenza stessa dell'esercito nipponico.

La dichiarazione giapponese aggiunge che le richieste del Governo provvisorio riflettono il desiderio dell'intero popolo della Cina del Nord.

Commentando queste domande, un portavoce giapponese ha dichiarato l'impossibilità di qualsiasi compromesso. « Tutte le richieste del Governo di Pechino — egli ha detto — devono essere accettate. In caso contrario, si potrebbe ricorrere all'uso della forza per raggiungere gli obiettivi ».

Da Tien Tsin si apprende, frattanto, che nuovi incidenti sono avvenuti ieri nella Concessione, mentre un portavoce militare giapponese ha dichiarato questa mattina che, secondo la sua opinione personale, « le trattative che si stanno attualmente svolgendo circa la questione di Tien Tsin dovranno incontrare dei gravissimi ostacoli ».

La gendarmeria nipponica ha, intanto, arrestato un ufficiale marocchino britannico per « insulti contro la gendarmeria nipponica ». L'arrestato è certo Edward ed è secondo ufficiale del piroscafo inglese Yochom.

Si [illegible] poi, che il suddito inglese John Anderson ieri è stato fermato al confine della Concessione inglese, perquisito, denudato e schiaffeggiato da un ufficiale nipponico.

Tali fatti, naturalmente, servono a tendere ancor più i rapporti tra le due parti, specie nel momento in cui sta per iniziarsi a Tokio la Conferenza per il regolamento della questione della Concessione internazionale.

Si ha nel contempo da Solangai che il Console generale del Giappone ha comunicato al Corpo Consolare della città le condizioni per l'entrata delle navi estere nel porto di Suatao.

Nel porto di Suatao

Nella nota viene comunicato che potrà entrare un solo piroscafo per Nazione alla settimana, dopo che ne verrà fatta la notificazione al comandante giapponese, e, comunque, i piroscafi non potranno sbarcare altro che posta e pacchi postali.

Le autorità nipponiche si riservano, infine, il diritto di confiscare tutte le armi e munizioni che si trovassero nascoste a bordo dei piroscafi.

Da Hong Kong si apprende che la situazione a Uenciao, Fuciao e Suatao non è così considerata ancora cambiata.

Il Comandante in capo delle forze britanniche in Cina, sir Percy Noble, è partito questa mattina a bordo dell'incrociatore Kent in direzione di Uei Di Uei.

La situazione si sta, intanto, riflettendo acutissima al confine mongolo-mancese, dove, dopo gli scontri aerei e le scaramucce fra pattuglie di frontiera, si è giunti ieri ad un autentico urto di fanteria mongolo-sovietiche e nippo-mancesi, queste ultime appartenenti all'armata del Kuangtung.

L'Agenzia Domei informa, infatti, da Hsin King che un comunicato militare dalla frontiera mongolo-mancese riporta che ieri, 2 luglio, sono avvenuti dei violenti combattimenti ai confine tra la Mongolia e la Manciuria nei pressi del Lago Buinor.

Scopo dell'offensiva giapponese era quello, infatti raggiunto, di ricacciare le truppe sovietiche nella Mongolia esterna dopo che queste erano penetrate, attraverso il fiume Khalka, nel Mancukuò.

Ulteriori notizie da Hsing King precisano che i giapponesi hanno ricacciato le forze ostili al di là della riva del Khalka, catturando 50 carri armati sovietici.

Questa mattina, inoltre, le artiglierie e l'aviazione hanno bombardato le posizioni russe della Mongolia esterna lungo la riva ovest del fiume Khalka.

Le forze sovietiche erano valutate a 3500 uomini appoggiati da 100 carri armati. Per parte giapponese sono state impegnate truppe celeri motorizzate ed a cavallo, artiglieria e aeroplani. Il combattimento è avvenuto nei pressi di Ganjajinobo a 25 Km. ad ovest di Chang Cing.

Sui precedenti dello scontro la Agenzia Domei traccia l'elenco delle provocazioni sovietiche dell'ultimo periodo.

Attacchi respinti

Le forze nipponomancesi hanno contrattaccato il 28 giugno scorso le unità motorizzate sovietico-mongole che erano penetrate in territorio mancese presso Chaing Ku Hong ai sud-est del Lago Bor. Nella zona nord-est di detto lago i mancesi hanno inflitto delle gravi perdite al nemico.

In questa regione, il 29 giugno, un migliaio di mongoli, appoggiati da 30 carri armati, hanno attraversato la frontiera ed è soltanto dopo un violento combattimento, terminato il mattino del 31, che hanno potuto essere respinti.

Il 28 giugno 30 carri armati e 1500 soldati mongoli hanno attraversato la frontiera presso Ciano Ciang Miao, ma sono stati respinti.

Parecchi scontri analoghi hanno, poi, avuto luogo in seguito e pare che le truppe mongolo-sovietiche abbiano sparato circa [illegible] granate. I russi hanno, infine, dovuto abbandonare il campo di battaglia, lasciando in mano all'avversario 8 carri armati e [illegible] morti.

Il 29 giugno un migliaio di mongoli sono penetrati nel Mancukuò nelle regioni di Nola e di Baichagal, ma sono stati immediatamente respinti dai mancesi con delle gravi perdite.

Informazioni dal fronte dicono che i concentramenti sovieto-mongoli raggiungono i 3000 uomini, il che crea una grave tensione alla frontiera.

Nei comizi della Cina del Nord si chiede la fine dell'influenza britannica

Tokio, lunedì sera.

L'Agenzia Domei segnala la crescente ecclitazione antibritannica in Cina. In tutti i principali centri del nord della Cina sono stati tenuti affollatissimi comizi nei quali hanno parlato molti oratori che hanno chiesto in termini perentori la fine di ogni influenza britannica in Cina. Per mercoledì prossimo sono indette grandi riunioni antibritanniche a Tokio.

L'accordo di Mosca più che mai in alto mare

Londra, lunedì sera.

Una buona doccia gelida sulle manie di accerchiamento da cui sono invasi i circoli bellicisti inglesi è data stamane dal Times che, in un telegramma da Mosca, annunzia che non è possibile prevedere una sollecita conclusione del proposto e tanto desiderato, almeno in Inghilterra e Francia, accordo anglo-franco-sovietico.

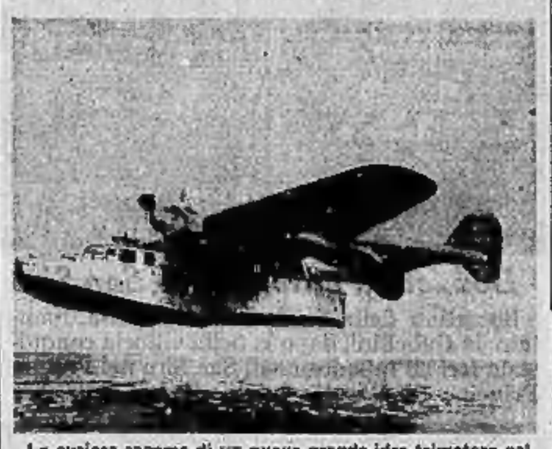
Il giornale, poi, per fare meglio ingoiare il rospo ai suoi lettori, ai quali ormai da un trimestre uomini di governo e stampa facevano credere cosa imminente la conclusione dell'accordo, sostiene che, anche se i sovieti non facessero uso della loro forte posizione per contrattare con le Potenze occidentali, sarebbe, ad ogni modo difficile formulare un accordo di tale portata in breve tempo.

Colloquio Bonnet-Massigli

Parigi, lunedì sera.

Giorgio Bonnet ha ricevuto stamane l'Ambasciatore di Francia ad Ankara, Massigli.

Idro transatlantico tedesco



La curiosa sagoma di un nuovo grande idro trimotore pel servizio transatlantico, costruito da uno stabilimento di Amburgo

La corsa ciclistica per ragazze

A Cravallona Toce si è svolta la prima corsa ciclistica per ragazze, patrocinata da « La Stampa » e da « Stampa Sera » che ha avuto un vivo successo. Ecco un bel gruppo di signorine che han partecipato alla vivacissima competizione svoltasi su un percorso assai duro

Nelle acque palestinesi

Equipaggio d'una nave greca carica di emigranti ebrei che si ammutina per "non infettarsi,,

La sorpresa di due torpediniere inglesi accorse al « S.O.S. » lanciato dal piroscafo

Gerusalemme, lunedì sera.

Due navi da guerra inglesi, che pattugliavano ieri nelle acque della Palestina, hanno captato un « S.O.S. » lanciato dal piroscafo greco *Panthea*, ancorato fuori delle acque territoriali con a bordo 300 illegali emigranti ebrei che volevano sbarcare in Palestina.

Quando le navi da guerra inglesi giunsero sul posto dovettero constatare che i segnali di soccorso erano stati lanciati dalla nave greca perchè l'equipaggio si era ammutinato non volendo più rimanere vicino agli ebrei che, secondo la loro dichiarazione, « infettavano la nave ».

Il *Panthea*, che batte bandiera del Panama, è stato scortato a Caifa.

Le belle pensate del Turco...

« La Turchia difenderà il Canale di Suez perchè è suo territorio »

Istambul, lunedì sera.

A proposito della voce corsa in questi ultimi tempi che la Turchia, in caso di conflitto, sarebbe incaricata della difesa del Canale di Suez, lo « Jeniambah » scrive che, se mai dovesse sorgere la necessità di difendere il Canale di Suez, la Turchia lo farebbe, convinta di difendere il proprio territorio. Il giornale dice, poi, che la dichiarazione del Ministro degli Esteri Bonnet circa la decisione francese di non allenare alcun diritto conferito alla Francia sulla Siria, non è dovuta ad un proposito del Governo di Parigi, bensì ad una condizione espressa dalla Turchia in occasione dei negoziati per l'ultimo accordo franco-turco. Secondo tale condizione espressa dalla Turchia, la Francia non dovrà mai cedere il mandato sulla Siria ad una terza Potenza, salvo che si tratti di lasciare alla Siria la piena indipendenza.

Il Governo del Cairo vuole mettere il Canale di Suez in assetto d'allarme?

Parigi, lunedì sera.

Negli ambienti politici si afferma che il Governo egiziano, in pieno accordo col Consiglio di amministrazione del Canale di Suez, si sarebbe deciso a provvedere all'organizzazione della difesa militare del Canale che quanto prima verrebbe messo in regime di stato d'allarme.

La partenza da Bologna per Berlino del S.-Segretario tedesco Backe

Bologna, lunedì sera.

Stamane dall'Aeroporto Pesci è partito con un apparecchio trimotore S. E. Backe, Sottosegretario all'Agricoltura del Reich, che ha partecipato al primo Convegno italo-tedesco di studio sulla organizzazione dell'agricoltura italiana e tedesca.

Alla partenza dell'illustre ospite era presente S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale, e autorità e gerarchie cittadine.

S. E. Backe, prima di salire sul trimotore, ha passato in rivista un reparto di avieri che prestava servizio d'onore, quindi, scambiato un cordialissimo saluto con S. E. Tassinari e le autorità e gerarchie, è salito sull'aereo che è partito alla volta di Monaco.

Una Messa celebrata nelle grotte di Postumia dal Primate di Ungheria

Postumia, lunedì sera.

Il Cardinale Seredy, Principe Primate di Ungheria, ha pontificato stamane la Messa nell'interno delle grotte di Postumia, alla presenza di mille cattolici ungheresi reduci da un pellegrinaggio a Roma compiuto in questi ultimi giorni. Hanno assistito alla celebrazione le autorità politiche e religiose, una moltitudine di fedeli di Postumia e numerosi forestieri. Dopo la Messa, un gruppo di pellegrini ungheresi ha visitato le celebri grotte.

Il ritorno dalla Germania dei combattenti italiani

Verona, lunedì sera.

Sono ritornati dalla Germania i 500 e più, tra mutilati, combattenti, arditi, decorati, reduci dal viaggio in Germania, tra cui il Consigliere nazionale Delcroix e le medaglie d'oro Rossi e Carolei.

Alla stazione si trovavano le rappresentanze dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Verona ed altre rappresentanze.

Un centinaio di reduci sono stati nella nostra città, mentre gli altri hanno proseguito.

Il Ministro delle Comunicazioni visita la Mostra Leonardesca

Milano, lunedì sera.

S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, accompagnato dal Podestà sen. Gallarati Scotti, si è recato a visitare la Mostra di Leonardo e delle Invenzioni, ricevuto dal prof. Ferri e dal conte Oldofredi.

Il Ministro si è dapprima recato al teatro televisivo dove ha assistito ad alcune interessanti dimostrazioni, quindi si è particolarmente intrattenuto ad osservare il reparto delle apparecchiature radiofoniche ed il padiglione degli autoveicoli.

Successivamente S. E. Benni ha percorso le sale in cui sono esposte le opere del genio di Leonardo da Vinci. Al termine della visita il Ministro si è vivamente felicitato con il prof. Ferri e col conte Oldofredi per la bella riuscita dell'interessante esposizione.

CRONACA

Passaggio di bambine dei Fasci all'Estero per le colonie climatiche

Domani arrivano dalla Francia trecentottantacinque Balilla

Dalla stazione di Porta Nuova stamattina sono transitati due gruppi di Piccole e Giovani italiane figlie di connazionali residenti all'Estero, dirette alla colonia montana di Castiglione Dora, a cura della Federazione dei Fasci all'Estero. Un gruppo di 34 bambine proveniva da Malta, un gruppo di 22 da Patrasso e da [illegible].

Nei giorni scorsi, per la medesima destinazione, sono passate pure 15 bambine provenienti da Salonicco e 20 da Tunisi.

Domani transiteranno da Porta Nuova 385 Balilla e Avanguardisti, provenienti dalla Francia e avviati a varie colonie marine.

Tutti sono stati e saranno ricevuti e assistiti dal R. Ispettorato per l'emigrazione, e dal rappresentante torinese dei Fasci all'Estero, dott. Puppi.

Da una scala a pioli

Alle 11 di questa mattina è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, per contusioni e abrasioni varie in tutto il corpo, giudicate guaribili in 15 giorni dai dott. Gallico e Cromisi, tale Tarcisio Traunero di Giovanni, di 38 anni, Strada di Settimo 19. Poco prima il Traunero, lavorando da carpentiere presso la ditta Pigatti, via Chisola angolo via Nizza, era scivolato da una scala a pioli e caduto da circa 4 metri d'altezza.

Investito da una moto

Alle 7,30 di questa mattina l'impiegato Cesare Corona di Antonio, di 19 anni, abitante in via Magenta 61, mentre attraversava in bicicletta corso Vittorio proveniente da via Morosini, è stato investito da una motocicletta. Ha riportato una ferita al pugneto sinistro e abrasioni alla gamba sinistra, lesioni medicate all'Ospedale Martini — dove il Corona venne trasportato dalla Croce Verde — e giudicate guaribili in 12 giorni.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — La debolezza del mercato delineatasi nell'ultima riunione della settimana scorsa si è accentuata. Fino dall'inizio le offerte hanno preso il sopravvento e le quotazioni di tutti i valori hanno ceduto gradatamente fino alla chiusura avvenuta sui minimi della giornata. Da tener presente però che sono quotati ex-cedola le Rendite e i Redimibili, le Obbligazioni Iri-Mare, Iri-Ferro, Iri-Stet e Ferroviarie, e le azioni Meridionali, Stet e Gilardini. Diritti d'opzione Meridionali L. 103. Monteponi L. 0,46.

MILANO, 3 — Mercato in reazione e tutta la quota, fatta eccezione di pochi titoli, perde notevole terreno. I titoli di Stato sono rimasti quasi inattivi. Da ogni sì stacca la cedola oltrechè dei titoli di Stato anche per le Meridionali, Rossari, Stet, Val Tirino, Siti e per entrambe le Cisalpine.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non [illegible] mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o di meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa, non v'è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di « Marconigrammi per le navi » che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

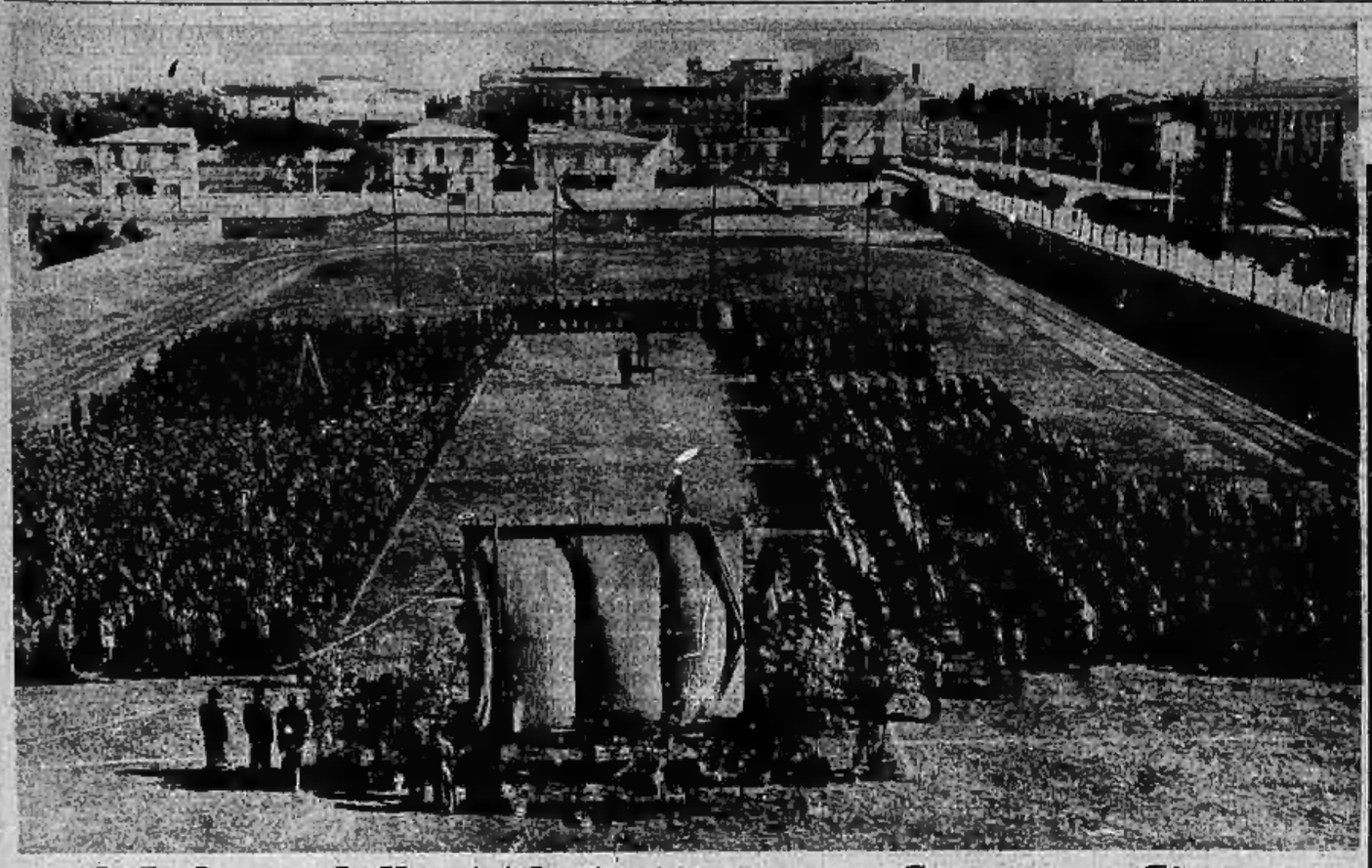
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	97	1,75	1-7-39	72 [illegible]	71 [illegible]
100	Id. 1. c.	97	1,75	1-7-39	71 [illegible]	71 70
100	Pr. Rend. 3½% o.	8	1,75	1-7-39	80 [illegible]	80 [illegible]
100	Id. 1. c.	8	1,75	1-7-39	80 [illegible]	80 70
100	Rend. 5% '35 o.	7	3,50	1-7-39	103 [illegible]	99 [illegible]
100	Id. 1. c.	7	3,50	1-7-39	98 [illegible]	98 —
100	Redim. 5% o.	4	5,00	1-7-39	94 [illegible]	94 —
100	Id. 1. c.	4	5,00	1-7-39	94 [illegible]	94 —
500	I.R.I. 4½% o.	11	11,25	1-7-39	449 50	448 —
500	Torino 4½% o.	8	11,25	1-7-39	454 —	453 —
500	Id. 5% 1938 o.	11	11,25	1-7-39	483 50	486 —
500	Id. 5% 1937 o.	7	11,25	1-7-39	484 —	488 —
500	S. Paolo 3½%	30	7,875	1-7-39	407 —	407 —
500	Id. 4 (già 3) o.	8	0 —	1-7-39	448 —	445 50
500	Ferrov. 3% o.	1	5,70	1-7-39	300 —	298 —
500	El. Ferr. 4½ o.	11	11,25	1-7-39	454 —	454 —
100	I.R.I. 1940 o.	4	2,50	15-6-39	99 60	99 60
100	Id. 1941	15	2,50	15-6-39	99 50	99 50
100	Id. 1942 VIII	9	0 —	15-6-39	99 [illegible]	99 [illegible]
100	Id. 1942 XII	1	0 —	15-6-39	99 70	99 70
100	Id. 5% 1941	4	5,00	1-7-39	95 50	95 50
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	31	50 —	1-7-39	501 —	500 —
500	I.R.I.-Stato 4½	2	11,25	1-7-39	457 50	456 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-7-39	475 —	475 —
500	Migl. 4% (cons.)	3	0 —	1-7-39	469 —	470 —
500	Stipel 4%	28	13,50	1-7-39	509 50	509 50
1000	Assic. Generali	31	170 —	1-7-39	3400 —	3370 —
250	Mediterranea	1	0 —	1-7-39	400 —	400 —
500	Meridionali	1206	10,25 a.	1-7-39	506 —	506 —
500	Novig. A. I.	3	12,50	1-7-39	518 —	518 —
100	Torino-Nord	4	6,25	1-7-39	217 —	215 50
10	Cotigas	4	0,765	1-7-39	13 175	13 10
50	Sip	19	3 —	1-7-39	50 —	50 —
500	Terni	45	12,50	1-7-39	521 —	521 —
75	F. C. E.	11	4,50	1-7-39	78 75	79 —
125	Valdarno	10	5,00 a.	1-7-39	137 —	145 —
250	Marid. Elettr.	24	7,50 a.	1-7-39	387 50	394 —
100	Edison	1	0,45	1-7-39	393 —	393 75

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Unes	33	0,35	15-1-39	10 45	10 45
500	S. T. E. T.	16	12,50	2-1-39	618 —	605 —
100	Bosi	29	4,50	1-1-39	83 —	89 —
100	E. Marelli e C.	19	6,50	1-1-39	104 —	103 —
500	Savigliano	52	40,50	15-1-39	757 —	750 50
100	Nebiolo	61	11,75	4-1-39	221 —	220 —
100	Rodiflex 5% o.	20	17,375	30-3-39	302 —	309 —
100	Id. 1. c.	9	5,87	3-1-39	99 —	98 1/2
500	Ansaldo	8	6,25	1-1-39	43 —	43 —
500	Ilva	21	12,50	11-1-39	309 —	304 —
500	F. E. I. C. T.	25	8,25	11-1-39	138 —	137 —
75	Perenzoni	3	15,75	2-1-39	183 —	183 —
100	Piat	24	18 —	15-3-39	431 —	448 25
100	Amiata	4	7,25	2-1-39	343 50	336 —
100	Montecatini	48	9 —	4-1-39	160 50	157 50
500	Montecatini	21	18,50	2-1-39	964 50	964 —
100	Safilaspartelli	1	5,40	19-1-39	75 —	73 —
100	Nord Lavaz	13	0 —	10-1-39	108 —	105 —
100	C. I. R.	14	9,50	21-1-39	217 —	216 —
100	Cidardini	20	5,40	1-1-39	98 —	93 —
500	Talco Grafite	21	14,40	2-10-38	380 —	375 —
100	A. M. I. C.	2	5,40	4-1-39	98 —	97 50
100	Manifatture	1	5,15	20-3-38	55 —	56 50
100	Fiorio	—	10 —	1-10-38	37 —	38 50
500	Colon. Meridi.	30	10,50	3-1-39	311 —	313 —
100	Unione Manif.	1	5,40	2-10-38	68 75	68 1/2
100	Cevarde	1	5,40	1-11-38	80 —	79 —
1000	Rossi	30	5,87	1-11-38	83 —	365 75
75	Targetti	6	10,50	11-1-39	373 —	73 —
100	F. I. S. A. C.	4	5,10	24-8-38	53 —	53 —
500	Cassani	8	65 —	2-1-39	1410 —	1400 —
75	Barmasconi	8	15,50	16-1-39	236 50	230 —
100	Chatillon	—	3,50	15-11-38	74 75	73 50
500	Snia	118	6,50	1-1-39	104 75	104 —
100	Paschetti	12	5,10	1-1-39	103 —	103 —
100	Cartiere Burgo	17	15,10	1-1-39	301 —	298 75
100	Gaz. Alabili	4	5,10	1-1-39	100 —	100 —
100	Fornaci	60	5 —	2-1-39	130 75	130 75
100	Silos Genova	24	0 —	16-1-39	186 —	185 —
500	Risanamento	30	40,50	10-1-39	795 —	795 —

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

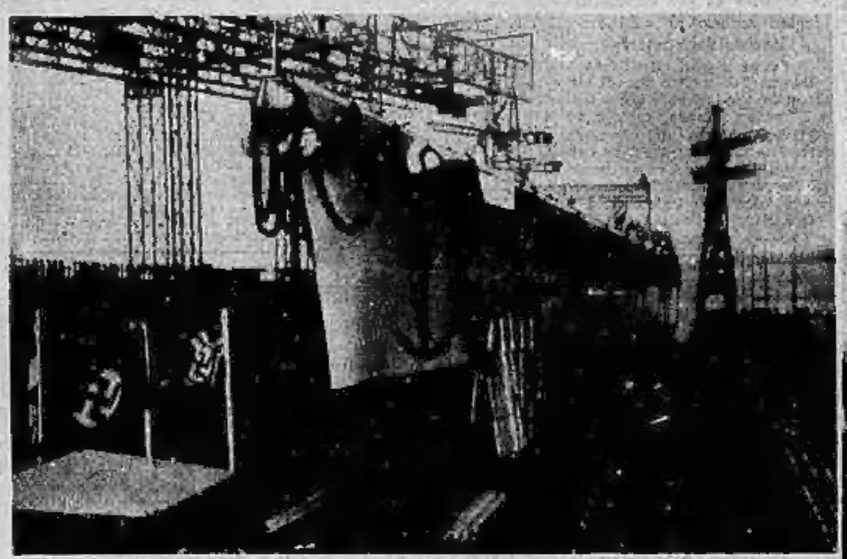
Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '34 o.	93 50	91 —
100	Id. 1. c.	93 75	91 75
100	Rend. 3½% o.	73 50	73 —
100	Id. 1. c.	73 50	73 —
100	Redim. 5% o.	94 45	94 25
100	Id. 1. c.	94 55	94 —
100	Id. 1. c.	96 50	97 75
100	Redim. 3½% o.	69 70	67 90
100	Id. 1. c.	398 —	395 —
100	C. I. M.	958 —	944 —
500	Centrale	3400 —	3350 —
1000	Ambrosiana Gen.	4100 —	4000 —
250	Mediterranea	400 —	400 —
500	Meridionali	998 —	996 —
500	Venezia Costruz.	1002 —	996 —
250,45	Rubattino	58 50	58 —
1000	Cantoni	3171 —	3150 —
100	Förster	399 —	398 —
100	Olona	109 50	109 —
100	Olona	141 —	133 —
100	Tibino	150 50	145 —
500	Olona	680 —	665 —
375	De Angeli	420 —	420 —
150	Guarini C. E.	178 —	177 —
250	Linificio	167 —	167 —
250	Rinneri	250 —	250 —
250	Rotondi	250 —	250 —
95	Toni	98 —	98 50
500	Colon. Meridi.	320 50	323 —
100	Unione Manif.	307

STAMPA SERA



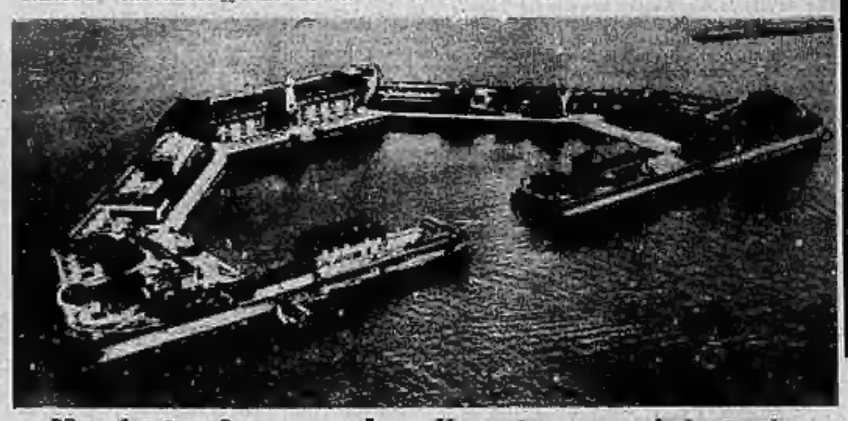
I Labari della Milizia onorano Costanzo Ciano

Un austero rito celebrativo si è svolto ieri sul Campo della G.I.L. di Livorno. S. E. il generale Russo, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., alla presenza dei Labari della Milizia ordinaria di tutta Italia e di quelli delle Milizie speciali, ha rievocato la figura dell'Eroe di Cortellazzo e di Buccari. La fotografia ritrae un momento della celebrazione della Messa al Campo



Il varo dell'incrociatore "Lützow,,

La solenne cerimonia nei cantieri di Brema del varo del nuovo incrociatore « tascabile » tedesco da 10.000 tonn. che assume il nome di *Lützow*

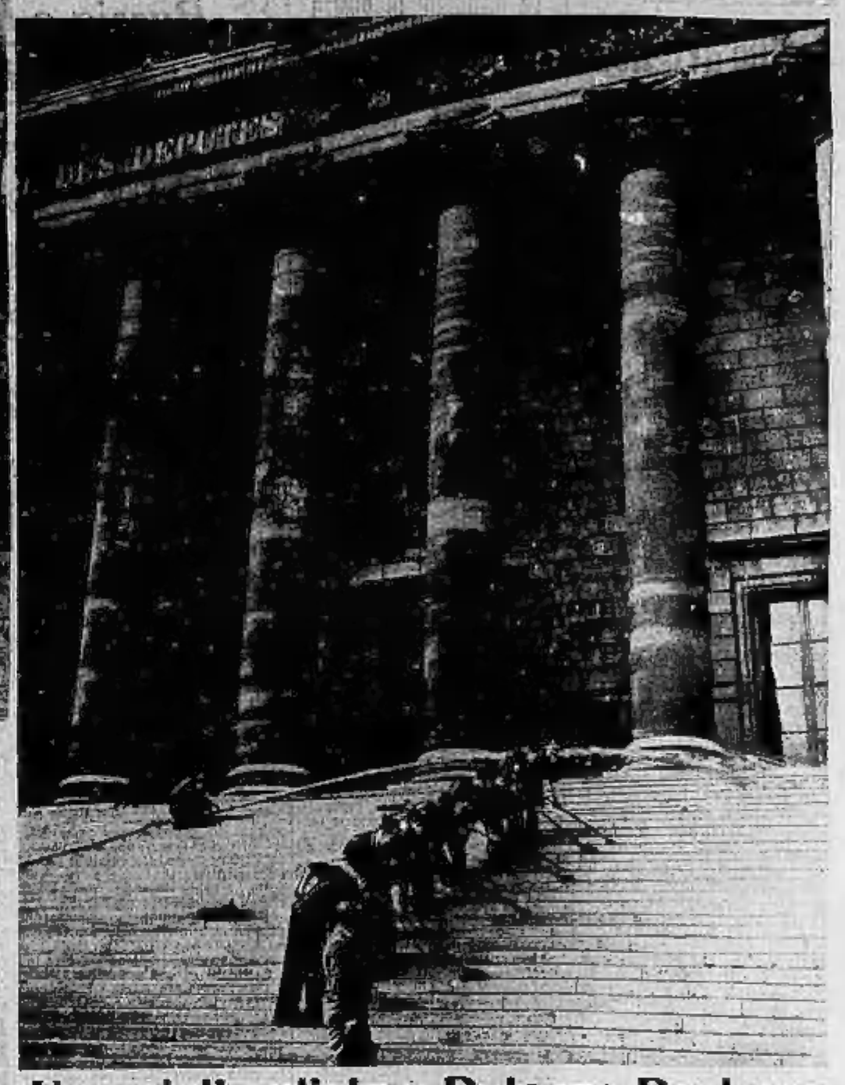


Un forte danese che diventa un ristorante

L'antico forte marittimo danese « Trecroner », situato su di una curiosa isoletta, è stato trasformato in un ristorante balneare alla moda

"Bozzetto,, vittorioso a San Siro

« Bozzetto » della Scuderia Tesio-Incisa, montato da Gubellini, dopo la bella vittoria conquistata ieri all'Ippodromo di San Siro nel Premio Principe di Napoli, dotato di 100 mila lire



Un po' di pulizia a Palazzo Borbone

Daladier, com'è noto, ha mandato in vacanza i deputati francesi dopo un discorso apocalittico col quale ha dato nuova corda alla campagna di allarmismo combinata dei Governi di Francia e d'Inghilterra. Sotto lo spauracchio di una prossima riconvocazione straordinaria per decidere o non un'avventura guerresca, i deputati hanno lasciato le severe aule di Palazzo Borbone. Una squadra di uomini di fatica è subentrata per compiervi la necessaria pulizia ed un po' di disinfezione....

Baldovino fra i marinaretti

Il Principe ereditario del Belgio, il giovane Baldovino, si è recato a visitare la Scuola di Navigazione di Ostenda. La foto lo ritrae mentre, sull'attenti, saluta un reparto di marinaretti, che sfilano in suo onore

Per conservare la bellezza

Dinanzi ad un gruppo di associate della Lega « Forza e bellezza » di Londra, la signora Douglas Hamilton mostra i più moderni esercizi contemplati dalla ginnastica svedese

Angelo Profeti e il suo lancio

Nell'incontro d'atletica leggera Italia-Ungheria svoltosi ieri allo Stadio Mussolini di Torino con la vittoria degli « azzurri » per 98-84, Angelo Profeti ha migliorato il primato che già deteneva di lancio del peso, portandolo a m. 15,37. L'atleta mentre assiste alla misurazione del suo lancio